



URB-AL · RED 10 "Lotta contro la povertà urbana"  
**"PRACTICAR"**

## **"ESPERIENZE"**

DI LOTTA ALLA NUOVA POVERTÀ  
PRESENTATE DAI SOCI NELL'AMBITO DEL "DIAGNÓSTICO"  
SUL FENOMENO DEI NUOVI POVERI

Schede sintetiche

Maggio 2005



## INTRODUZIONE

Una ricognizione sulle pratiche di lotta alla povertà messe in atto dai paesi partner del progetto Practicar non può eludere la necessità di legare l'intervento politico alla teoria.

L'approccio delle istituzioni alla tematica delle nuove forme di povertà sembra soffrire proprio di una difficoltà nell'analisi e di una confusione terminologica.

Più in generale, è l'interpretazione monodimensionale della tematica che sembra rappresentare una scelta perdente: non sono una singola disciplina, una singola variabile o, meno che mai, un singolo indicatore la risposta più esauriente per dirimere la nebulosità della definizione.

A costo di sembrare paradossali, si avverte la necessità di ponderare più variabili per specificare il focus del discorso.

Le nuove forme di povertà si legano a una concezione dinamica e non statica delle relazioni sociali: nel passato la povertà era studiata come condizione finale di un percorso biografico che veniva spesso ereditato dai propri genitori e lasciato in eredità ai propri figli. In quanto tale la povertà era una *posizione* che lo Stato cercava di tamponare attraverso sussidi o servizi dedicati appositamente ai meno abbienti.

Oggi non si può fare a meno di analizzare il fenomeno della nuova povertà senza legarlo alla dimensione del tempo e alla sfera delle relazioni sociali del soggetto coinvolto nel problema.

Il nuovo povero non è abituato da generazioni a convivere con l'indigenza, ma è costretto a confrontarsi con il fenomeno a seguito di un processo di indebolimento del proprio stato oggi più frequente che nel passato.

Singoli eventi che nel passato non sarebbero risultati impoverenti, quando si applicano a un soggetto che staziona nella ancora non ben definita area della "vulnerabilità sociale", fanno piombare quest'ultimo in uno stato di marginalità per lui inusuale.

Le micro fratture del proprio percorso di vita (il fallimento di un matrimonio, la malattia di un congiunto, una spesa imprevista e non dilazionabile, lo stato di disoccupazione o sottoccupazione di un coniuge, la necessità di investire privatamente nella formazione dei propri figli...) portano conseguenze che esulano dall'ambito esclusivamente personale e creano condizionamenti di tipo economico e sociale.

Di fronte a questa declinazione della povertà come *processo*, più che come *posizione*, il sistema di ammortizzatori sociali testato sulla figura del "povero strutturale" risulta essere spesso inadeguato.

Le misure contro la povertà descritte dai partner del progetto "Practicar" risentono, da un lato, dell'oggettiva priorità che l'amministratore locale ha rivolto alle forme di povertà più marginali e, dall'altro, anche quando intendono indirizzarsi verso quei gruppi inseriti nell'area della marginalità sociale, soffrono della difficoltà di censire statisticamente il nuovo target.

La suddetta difficoltà – si badi bene – non deriva né dalla quantità né dalla qualità delle iniziative sociali intraprese dai singoli governi locali, dal momento che alcuni interventi sono inseriti all'interno di onerosi progetti di emancipazione

dalla marginalità sociale,<sup>1</sup> mentre altri vantano un discreto grado di innovazione (si pensi alle politiche attive per il lavoro e agli interventi su base territoriale che sorpassano la vecchia concezione di misure assistenzialistiche e scollegate con le esigenze locali).

Di contro, i limiti delle suddette politiche risentono delle difficoltà interpretative del fenomeno "nuova povertà" e sono dovuti, essenzialmente:

- 1) alla sottovalutazione della dimensione relazionale come area di intervento prioritaria: la nuova povertà inficia il capitale sociale del soggetto coinvolto, dal momento che quest'ultimo viene emarginato dalla rete sociale di origine oppure si autoemargina dalla stessa per la vergogna di non poter difendere il proprio status sociale. Parimenti, una politica efficace in favore del nuovo povero deve intervenire proprio in un ambito relazionale, aiutando il soggetto in difficoltà a ricostituire il suddetto capitale sociale attraverso la riattivazione di risorse immateriali ma determinanti come quelle fiduciarie, informazionali, caratteriali, formative;
- 2) all'assenza di una strategia preventiva volta a incidere sull'area della vulnerabilità, anticipando, più che curando, lo stato di emarginazione. La filosofia degli interventi posti in essere dovrebbe mirare a limitare *ex ante* (e non *ex post*) la dimensione della problematica, riducendo il rischio del declassamento economico sociale per interi settori della popolazione. La creazione di servizi *ad hoc* costituirebbe un importante ammortizzatore per i soggetti a rischio di nuova povertà ed eviterebbe loro di calarsi nell'imbarazzante e inusuale ruolo del "postulante".

A ben vedere, il fenomeno della nuova povertà si configura come l'ennesima sfida non solo alle amministrazioni locali o ai governi degli Stati-nazione, ma all'intera comunità.

La difficoltà di definizione della tematica non coinvolge solo il ceto politico, ma anche le associazioni e la sfera più dinamica della società civile.

La costituzione di un'area di soggetti socialmente vulnerabili ha trovato impreparati anche operatori sociali da anni impegnati nel combattere la povertà in senso classico. I nuovi poveri, più sfuggenti e meno visibili, devono essere affrontati costruendo una rete locale che diffonda esperienze, sia come aree di intervento, sia come risultati raggiunti.

Il ritardo, rispetto al problema, sembra essere generalizzato, ma l'adesione a un progetto come **Practicar** ("Laboratorio de prácticas para el fortalecimiento de las políticas públicas locales de lucha contra la nueva pobreza urbana") costituisce un primo passo verso almeno due direzioni:

- 1) indica la sensibilità alla tematica e la consapevolezza, per quanto non ancora compiuta, di una nuova sfida da affrontare e dei rischi che si avrebbero nel caso di sconfitta (dove per sconfitta si intende anche la sottovalutazione del problema);
- 2) evidenzia l'adesione a un'ottica in linea con i due punti sopra menzionati: l'approccio relazionale e la prevenzione del problema, piuttosto che la cura.

---

<sup>1</sup> Si pensi agli oltre dieci milioni di pesos (bilancio 2004) con i quali l'amministrazione di Buenos Aires finanzia il programma "Deserción Cero" teso a far completare gli studi secondari agli adulti che avevano abbandonato la scuola oppure ai quasi 110 mila euro con i quali il Comune di Roma finanzia l'integrazione territoriale per l'inserimento al lavoro nel solo Municipio VII.

Far parte del progetto Practicar significa confrontare le problematiche che le autorità locali si trovano ad affrontare a latitudini diverse.

Significa, più specificatamente, analizzare le tipologie di nuova povertà oppure giudicare se la propria, vecchia povertà abbia raggiunto una dimensione nuova.

Significa – scendendo ancora più in profondità – mettere in rete, durante le giornate di lavoro comune, le proprie politiche di lotta al fenomeno.

L'obiettivo di Practicar non consiste, però, nell'esaltare quanto fatto fino ad ora, ma nel problematizzarlo.

Produrre dubbi e decostruire certezze rappresenta l'attuale step del progetto, mentre la trasformazione delle pratiche messe in atto in effettive "buone pratiche" è l'obiettivo finale di un percorso comune.



Foto: UNOPS - PRODERE

Al Progetto "PRACTICAR" (*Laboratorio de prácticas para el fortalecimiento de las políticas públicas locales de lucha contra la nueva pobreza urbana*) partecipano, come membri "di pieno diritto" dell'America Latina (a) e dell'Unione Europea (b), e come membri "associati" (c), i seguenti:

- a.1. Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires (Buenos Aires, Argentina)
- a.2. Municipalidad de San Martín (San Martín, Buenos Aires, Argentina)
- a.3. Municipalidad de Pergamino (Pergamino, Argentina)
- a.4. Prefeitura Municipal de Sao Paulo (Sao Paulo, Brasil)
- a.5. Municipalidad de San Joaquín (Santiago, Chile)
- a.6. Municipalidad de Aserri (Aserri – San José, Costa Rica)
- a.7. Municipalidad de Ate (Ate – Lima, Perù)
- a.8. Municipalidad provincial de Rioja (Rioja – San Martín, Perù)
- a.9. Alcaldía de Santafé de Bogotá (Santafé de Bogotá, Colombia)
- b.1. Comune di Roma (Roma, Italia), coordinador
- b.2. Ayuntamiento de Valladolid (Valladolid, España)
- b.3. Provincia di Prato (Prato, Italia)
- b.4. City of Vaasa (Vaasa, Finland)
- c.1. ADESO, Asociación para el Desarrollo Social (La Plata – Buenos Aires, Argentina)
- c.2. CEPAD, Centro para la Participación y el Desarrollo Humano Sostenible (Santa Cruz, Bolivia)

Questo documento è stato realizzato con l'aiuto finanziario della Comunità Europea.  
Il contenuto di questo documento è responsabilità esclusiva degli autori e della "Coordinación técnica" del Progetto "PRACTICAR" della Rete 10 del Programma URB-AL, ed in alcun modo deve considerarsi che rifletta la posizione dell'Unione Europea.

## PREMESSA

Come è stato detto nella "Relazione di sintesi", il "**diagnóstico**" sul fenomeno dei nuovi poveri nelle città che partecipano al progetto *PRACTICAR*, ha costituito una prima tappa di un processo di condivisione ed elaborazione congiunta da parte dei "soci", che si concluderà, alla fine dei 18 mesi di durata del progetto, con l'elaborazione, pubblicazione e diffusione delle "Linee-guida per l'applicazione di strumenti e buone pratiche di lotta alla nuova povertà urbana".

Il "diagnóstico" (realizzato secondo linee guida redatte nell'ambito del progetto stesso) ha evidenziato i concetti di povertà urbana e di "nuova povertà" a cui fanno riferimento alcune città "socio", nonché le caratteristiche e le dimensioni che alcune città socio attribuiscono al fenomeno della nuova povertà e al "nuovo povero"; è stata un'occasione che, fra l'altro, ha messo in evidenza come la conoscenza del fenomeno dei "nuovi poveri" sia ancora ad uno stadio iniziale, e come le pratiche di lotta al fenomeno dei "nuovi poveri" siano ancora sotto tanti aspetti inesplorate.

D'altra parte, il progetto "*Practicar*" (ed i suoi "soci"), proprio tenendo conto di queste ed altre carenze, ha posto come proprio obiettivo principale esattamente l' **elaborazione congiunta** e la **diffusione** di nuovi strumenti e di "buone pratiche" di lotta alla nuova povertà urbana.

Il "diagnóstico" è stato considerato, inoltre, come una prima buona occasione per cercare di individuare nell'ambito degli interventi e delle esperienze istituzionali delle città socio, quelle finalizzate all'implementazione di strategie, politiche e pratiche di lotta alla "nuova povertà", o riconducibili in qualche modo ad essa.

È stato, quindi, richiesto ai "soci" di *Practicar*, di descrivere quelle esperienze considerate interessanti e significative in termini di contributo alle strategie e alle politiche di lotta al fenomeno dei "nuovi poveri" (o in qualche modo ad essa riconducibili), in modo da poterle analizzare ed approfondire ed, eventualmente, se ritenute tali, utilizzarle come "buone pratiche" di lotta alla "nuova povertà" da diffondere.

A tale scopo è stato richiesto di seguire, per quanto possibile, uno schema descrittivo<sup>2</sup>, quale il seguente:

- titolo dell'iniziativa
- breve descrizione dell'esperienza
- obiettivi generali e specifici
- risultati previsti e raggiunti

---

<sup>2</sup> v. anche "Linee Guida" per la realizzazione del "Diagnóstico" sul fenomeno dei nuovi poveri

- beneficiari diretti e indiretti
- promotori ed esecutori dell'esperienza
- durata e periodo di realizzazione
- costi ed ente finanziatore
- problematiche incontrate e soluzioni adottate
- valutazioni intermedie e finale
- "innovazioni", se esistenti.

La logica sottesa a tale rilevazione, è stata quella di disporre di un bagaglio informativo sintetico e puntuale allo stesso tempo.

Le schede e le informazioni finora pervenute non sono state sempre esaustive, anche per la suddetta richiesta sinteticità, e, pertanto, non sempre in grado di dar conto di quanto effettivamente realizzato, dei risultati ottenuti e dei problemi incontrati.

In alcuni casi, soprattutto in quelli che saranno ritenuti più interessanti ai fini della individuazione di "pratiche" di lotta alla nuova povertà urbana, sarà richiesta un'integrazione di informazioni, in maniera da rendere anche più semplice l'eventuale messa in atto di un processo di trasferimento della esperienza intesa come "buona pratica" e di contestualizzazione in altre realtà che presentano problematiche simili.

In questa prima fase preliminare, le descrizioni di alcune delle "Esperienze" inviate dai soci del progetto *Practicar* sono state riproposte nel seguito in schede sintetiche<sup>3</sup>, secondo un elenco che tiene conto del "socio" responsabile dell'iniziativa e che mette in evidenza l'ambito "territoriale" di riferimento, la "popolazione-obiettivo", il "settore di intervento", oltre al "titolo dell'iniziativa/progetto".

Nel caso, poi, di Buenos Aires, le schede sintetiche che fanno riferimento non a singoli progetti, ma a programmi di iniziative, sono presentati all'interno di una "matrice" contenente i vari progetti "convergenti".

Le "ESPERIENZE", riportate nelle schede che seguono, si prestano ad essere raggruppate secondo un'articolazione che tenga conto, per esempio, di aspetti, quali:

- la popolazione "obiettivo": giovani, immigrati, donne sole con figli, disoccupati, disoccupati di lunga durata, disoccupati con età superiore ai 50 anni, ecc.
- la dimensione della città socio: per esempio, città con popolazione superiore o inferiore a un milione di abitanti;
- l'ambito territoriale di intervento: provinciale, comunale, intermunicipale, municipale/locale, ecc.
- il livello di complessità e l'ampiezza dell'intervento.

---

<sup>3</sup> v. anche la parte "Esperienze" della Sezione "Documenti" del sito [www.practicar.roma.it](http://www.practicar.roma.it)

Per quanto concerne il settore di intervento si è voluta dare una connotazione di appartenenza settoriale, anche se in molti casi, le iniziative e i progetti presentati hanno caratteristiche di intersettorialità.

In nessun caso, comunque, le esperienze proposte dai "soci" presentano caratteristiche e peculiarità tali da poterle classificare come iniziative specifiche di lotta alla nuova povertà urbana e, quindi, ascrivibili ad un settore di intervento "Lotta alla nuova povertà urbana".

Pertanto, le schede che seguono riportano uno o più settori di intervento, da intendersi, quindi, come settore/i di intervento predominante/i.

I settori presi in considerazione sono il sociale, lo sviluppo locale, l'educazione, la salute, le politiche attive per il lavoro, lo sviluppo socio-economico e produttivo, ecc.

Le schede sintetiche presentate nel seguito seguono quest'ultima modalità di raggruppamento, cioè quella per "settori di intervento".

Si richiama, infine, l'attenzione sul fatto che i testi originali delle "esperienze" presentate dalle città socio, sono riportati nella parte "ESPERIENZE" della **Sezione "Documenti"** del sito web del progetto **PRACTICAR ( [www.practicar.roma.it](http://www.practicar.roma.it) )**.

***"esperienze"***

DI LOTTA ALLA NUOVA POVERTÀ PROPOSTE DAI SOCI NELL'AMBITO  
DEL "DIAGNÓSTICO" SUL FENOMENO DEI NUOVI POVERI

---

**Settore di intervento: A. Sociale**

**Scheda A.1**

PAESE, CITTÀ:	<b>ITALIA, ROMA</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Comune di Roma, Dipartimento Politiche Sociali e della Salute</b>
Settore:	<b>Sociale</b>
Ambito territoriale:	<b>Comunale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Popolazione in condizione di grave emergenza sociale</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Unità Organizzativa (U.O.) "Emergenza Sociale ed Accoglienza"</b>

Il Comune di Roma, dopo una fase sperimentale nell'area dell'emergenza sociale, si è dotato nel 2004 dell'Unità Organizzativa "Emergenza Sociale ed Accoglienza" con l'obiettivo di coordinare e potenziare i servizi già avviati e di sperimentare soluzioni innovative.

**OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA**

L'Unità Organizzativa (U.O.) "Emergenza Sociale ed Accoglienza" ha l'obiettivo di aiutare ad uscire dalla spirale della povertà quanti - bambini, anziani, donne ed uomini - si trovano a vivere in una condizione di grave emergenza sociale, di quanti rischiano di rimanere imprigionati in una situazione senza sbocco, per l'accumulazione di povertà economica, culturale, di malattia e di mancanza di un lavoro stabile.

**BREVE DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

Per raggiungere gli obiettivi indicati prima, la U.O. Emergenza Sociale e Accoglienza si è articolata in vari uffici e strutture operative, tra cui: la *Sala Operativa Sociale*, l'*Unità di Valutazione* ed il *Sistema dei Centri di Accoglienza*.

La Sala Operativa Sociale è un servizio attivato per affrontare le emergenze di carattere sociale che si verificano sul territorio cittadino finalizzato ad intercettare il disagio là dove si manifesta, attivando percorsi individualizzati volti a dare una risposta efficace alle persone in difficoltà. La Sala Operativa interviene sia a seguito di segnalazione presso il *call center*, sia mediante le *unità mobili attrezzate* che effettuano un monitoraggio costante nella città. Si rivolge ad anziani in difficoltà, minori non accompagnati, persone disabili, adulti senza dimora. È attiva 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno.

L'Unità di Valutazione è l'ufficio della U.O. Emergenza Sociale ed Accoglienza che lavora a stretto contatto con la Sala Operativa Sociale. Nasce dall'esigenza di

conoscere e monitorare i *progetti individuali* avviati nelle strutture di accoglienza del Comune di Roma per le persone senza dimora.

Rappresenta uno strumento di verifica e monitoraggio del lavoro svolto dalle strutture di accoglienza, un'interfaccia costante tra la Sala Operativa Sociale –che accoglie le richieste di aiuto- e tutti i Servizi Territoriali preposti alla tutela ed al supporto di coloro che vivono una condizione di disagio sociale.

Il *Sistema di accoglienza* (collegato con la Sala Operativa Sociale e l'Unità di Valutazione) è articolato su diverse tipologie di strutture, da quelle di pronta accoglienza agli appartamenti di semiautonomia, riferite a diverse modalità di intervento.

La pronta accoglienza è finalizzata alla soluzione dei *problemi di emergenza* (un alloggio per la notte ed un pasto caldo), mentre nelle altre tipologie di intervento si lavora sulla *ricostruzione delle reti familiari e sociali* degli utenti e in direzione dell'avvio di *un percorso di inclusione sociale e lavorativa*.

L'obiettivo è quello di consentire al più alto numero possibile di persone di uscire dall'emergenza e di costruire un proprio percorso di autonomia.

#### **RISULTATI DELL'INIZIATIVA**

Nel corso del 2004, la Sala Operativa Sociale ha ricevuto 83.314 telefonate, 26.444 in più rispetto al 2003.

Tra gli interventi effettuati nel 2004 si segnala, tra gli altri, l'invio di 2.953 utenti – tra adulti e minori- nelle strutture del circuito di accoglienza del Comune di Roma e il collocamento in appositi istituti di 1.538 minorenni "non accompagnati".

Si segnalano, inoltre, più di 1000 interventi finalizzati alla ricostruzione delle reti sociali e familiari, attraverso il collegamento con i Servizi sociali Territoriali ed i Servizi Sanitari.

Proprio attraverso il *lavoro di rete* svolto dall'Unità di Valutazione è stato possibile, nel 2004, consentire al 35% delle donne con figli minori, inserite nelle strutture di accoglienza del Comune di Roma, di trovare un'autonoma collocazione lavorativa e alloggiativa nell'arco di sei mesi.

**Scheda A.2**

PAESE, CITTÀ:	<b>ITALIA, ROMA</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Comune di Roma, Dipartimento III, Ufficio Politiche Abitative</b>
Settore:	<b>Sociale</b>
Ambito territoriale:	<b>Comunale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Persone socialmente vulnerabili ed esposte a rischio di povertà</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Le "Politiche abitative" del Comune di Roma</b>

Il Comune di Roma interviene a favore dei collettivi sociali in situazione di disagio, vulnerabili e/o a rischio di povertà, sul versante della questione abitativa, utilizzando due strumenti principali: *l'edilizia residenziale pubblica* e *i contributi per l'affitto*.

**OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA**

L'obiettivo è di dare risposta al disagio abitativo, fortemente sentito a Roma, soprattutto negli ultimi anni, a causa del boom del mercato immobiliare tanto nel settore delle compravendite quanto in quello degli affitti, in particolare dai gruppi sociali a più basso reddito.

**DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA E METODOLOGIE ADOTTATE**

Per quanto riguarda il primo strumento (*l'edilizia residenziale pubblica*), il Comune di Roma interviene a favore delle persone con forte disagio abitativo (ed economico) attraverso l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare di proprietà pubblica.

Il meccanismo per l'assegnazione di questo tipo di alloggio è la partecipazione ad un bando (l'ultimo è stato pubblicato nel 2000) e l'attribuzione di un punteggio variabile a seconda delle caratteristiche dei soggetti partecipanti (tipologia di nucleo familiare, attuale situazione abitativa, reddito, ecc.), sulla base del quale viene stilata una graduatoria degli aventi diritto.

Attualmente sono in graduatoria (e quindi in attesa di un alloggio popolare) 33.404 individui o famiglie.

L'altro strumento con il quale il Comune di Roma interviene per fronteggiare le situazioni di disagio abitativo (e ridurre dunque l'esposizione al rischio di povertà) è l'erogazione di ***contributi monetari per l'affitto***. È rivolto a individui e/o famiglie che vivono in appartamenti affittati sul libero mercato e per i quali il canone di

locazione incide in misura eccessiva sul proprio reddito annuo. Anche in questo caso il contributo viene assegnato prioritariamente a quanti dimostrano situazioni particolarmente critiche. Lo strumento è stato sperimentato per la prima volta nel 2000/2001. Nel 2004 sono state presentate circa 17.000 domande di contributo.

Accanto a questi due strumenti, un **terzo strumento** sta prendendo forma: si tratta della costruzione di **alloggi** da vendere **a prezzo calmierato** e con finanziamenti agevolati a giovani coppie.

La realizzazione avverrà in collaborazione con i privati, secondo una formula per cui il privato costruisce su progetto del Comune di Roma e su terreni di proprietà comunale ma è obbligato a vendere a prezzi inferiori a quelli di mercato.

**Scheda A.3**

PAESE, CITTÀ:	<b>ITALIA, ROMA</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Municipio Roma 15, Comune di Roma</b>
Settore:	<b>Sociale, Lavorativo</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Persone socialmente vulnerabili ed esposte a rischio di povertà</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Iniziative in campo socio-lavorativo del Municipio "Roma XV - Arvalia-Portuense"</b>

Le iniziative citate nel seguito sono state intraprese dall'Amministrazione locale (del Municipio Roma 15) sia per riqualificare il territorio dal punto di vista fisico (strade, marciapiedi, giardini, ecc.), sia per cercare di dare identità e coesione sociale ai quartieri, con funzioni sia sociali che culturali (v. valorizzazione del Teatro India, valorizzazione dei resti archeologici presenti sul territorio municipale, ecc.).

Sono stati avviati progetti di inserimento delle comunità immigrate e della comunità Rom, presente sul territorio nel campo di via Gandoni. Naturalmente la maggior parte delle risorse vengono impiegate in progetti sociali, per affrontare i numerosi disagi dei più deboli.

**OBIETTIVI DELLE INIZIATIVE**

Obiiettivo delle iniziative (le più significative sono riportate nel seguito) è quello di affrontare ed intercettare le nuove povertà (motivo per cui è stata costituita la Consulta del volontariato), quali gli anziani soli o quelli non più autosufficienti, che spesso hanno difficoltà a rendere pubblico il loro stato di indigenza, le vittime del gioco d'azzardo (lotto e video-poker) e dell'usura spicciola (rilevati dalla Consulta in collaborazione con le parrocchie esistenti sul territorio). Si tratta, per il momento, di interventi su casi singoli, ma si auspica l'attivazione di un progetto organico specifico sul territorio.

**DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE****a. Dimissioni protette.**

Nato dai laboratori di co-progettazione, attivati per la predisposizione del I° Piano di Zona, si è poi trasformato in un progetto a valenza cittadina per volere dell'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Roma.

E' rivolto a sostenere per un periodo massimo di 60 gg., anziani, residenti sul territorio, sia che vivano soli, che con familiari, non in grado di provvedere al

bisogno di specifiche prestazioni assistenziali e sanitarie dopo il ricovero ospedaliero.

Il presupposto per la realizzazione delle dimissioni protette è stata l'integrazione socio sanitaria, e pertanto sono stati siglati protocolli di Intesa e Operativi tra il Municipio Roma XV, la ASL RMD III° Distretto, le Aziende Ospedaliere San Camillo – Forlanini ed il Poi Portuense. Il servizio, attivato nel gennaio 2004, ad oggi ha valutato **127** situazioni.

*b. Tirocini formativi e di orientamento lavorativo.*

Servizio rivolto ad adolescenti e giovani adulti (fino a 23 anni) segnalati dai servizi sociali territoriali, per i quali l'intervento rappresenti uno strumento di supporto ad un percorso educativo in atto predisposto e seguito dal Servizio Sociale segnalante. L'intervento si configura quindi come una risorsa importante di Servizio Sociale per potenziare progetti di intervento a favore di giovani in difficoltà, prevedendo l'inserimento del ragazzo in un contesto lavorativo per un periodo di sei mesi rinnovabile per altri sei. I primi tirocini sono del febbraio 2004 e, ad oggi, hanno usufruito del servizio 18 ragazzi. Il progetto è stato finanziato per due anni.

*c. Progetto Alzheimer.*

Si configura come un intervento di supporto e sollievo a nuclei che affrontano le problematiche che derivano dal farsi carico di un familiare affetto da una patologia complessa e difficile, quale l'Alzheimer.

*d. Laboratori Intergenerazionali.*

L'obiettivo è creare momenti di incontro intergenerazionale, in cui l'anziano si presenta quale propositore di cultura tramite un percorso che vuole aiutare i bambini a riconnettere e collegare il trascorrere del tempo, attraverso lo scambio di momenti di vita. I laboratori intendono creare momenti di incontro tra i bambini delle scuole, genitori interessati e anziani iscritti nei Centri Anziani. Il progetto è stato finanziato per due anni.

*e. Centro di aggregazione giovanile.*

Scaturito dall'attività dei laboratori di co-progettazione attivati per la predisposizione del I° Piano di Zona, si propone di realizzare nella zona del Trullo una vera e propria animazione territoriale che sia in grado di promuovere, sostenere e valorizzare le esperienze aggregative dei giovani, supportandone i percorsi progettuali, decisionali e gestionali, nei luoghi dove questi si manifestano ed esprimono. Nello specifico con il progetto è teso a favorire la crescita, l'autonomia e i bisogni formativi degli adolescenti, la ricostruzione di un tessuto comunitario più partecipativo e responsabile, sviluppare il senso di appartenenza attraverso la creazione di spazi e percorsi adeguati a questa fascia d'età. Il progetto è stato finanziato per due anni ed è appena iniziato.

*f. Emergenza abitativa (v. anche Scheda sulle "Politiche abitative" del Comune).*

L'intervento si propone di dare una risposta finalizzata a sostenere per un periodo massimo di 4 anni, i nuclei familiari che si trovano ad affrontare uno sfratto a fronte di ridotte disponibilità economiche. Possono accedere al servizio i nuclei familiari italiani e stranieri che hanno in corso uno sfratto esecutivo e un reddito non superiore a € 12.248,00 annui.

**Scheda A.4**

PAESE, CITTÀ:	<b>ITALIA, ROMA</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Comune di Roma, Dipartimenti XIV, XV e XIX</b>
Settore:	<b>Sociale, Lavorativo</b>
Ambito territoriale:	<b>Quartiere</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani, persone vulnerabili ed esposte a rischio sociale</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Iniziative di sostegno economico e sociale a CORVIALE (Municipio "Roma XV")</b>

Le iniziative citate nel seguito sono state intraprese dall'Amministrazione Comunale a sostegno dello sviluppo economico e sociale di Corviale, quartiere di Roma (Municipio "Roma XV") nato da un progetto di funzionalità estrema, a cui hanno partecipato architetti di fama internazionale, quali Fiorentino e Quaroni. Il risultato è stato quello di un quartiere dormitorio, le cui funzioni si stanno realizzando oggi, mediante un grosso lavoro di riqualificazione del territorio e della sua identità.

**DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE****a. LABORATORIO TERRITORIALE CORVIALE – ROMA OVEST**

sede: Centro culturale polivalente di Corviale

Promotore: Dipartimento XIX – Unità Organizzativa Sviluppo Locale Sostenibile Partecipato

I Laboratori territoriali sono stati attivati in alcuni quartieri della periferia per promuovere la partecipazione dei cittadini sui temi dello sviluppo locale sostenibile. I laboratori, in questo senso, si propongono di svolgere un ruolo di iniziativa e di raccordo tra le diverse realtà pubbliche e dell'associazionismo già operanti nel territorio sui temi della cultura, della occupazione, della difesa ambientale, della coesione sociale.

Tra le attività già avviate dal laboratorio di Corviale:

- il contratto di quartiere, che prevede la riqualificazione di due piani dell'edificio di Corviale, la riqualificazione degli spazi verdi e dei servizi esterni, la realizzazione di strutture sportive;
- "Immaginare Corviale", progetto socio-culturale, che risponde alla richiesta degli abitanti di riappropriarsi di una nuova immagine di Corviale, differente da quella diffusa dai media che ne hanno fatto il simbolo del disagio della periferia, a tal punto da impedire lo sviluppo di un immaginario locale positivo. Il progetto

coinvolge l'associazione Adriano Olivetti e l'osservatorio Nomade della Terza Università di Roma ed impegna artisti, associazioni, architetti, sociologi, studenti. E' stato creato un laboratorio di creazione artistica e multimediale ed è stata avviata la sperimentazione di una TV di quartiere.

**b. INCUBATORE D'IMPRESA**

sede: edificio di Corviale, L.go Pio Fedi

Promotore: Dipartimento XIX – Unità Organizzativa Autopromozione Sociale

L'incubatore d'impresa è una struttura organizzata in grado di rispondere alle esigenze di carattere organizzativo e tecnico delle persone che vogliono fare impresa. La struttura ospita nuove imprese nella fase iniziale, a prezzi convenzionati e per un massimo di 18 mesi.

L'incubatore di Corviale è operativo da due anni e può ospitare 10 imprese in "spazi produttivi" di circa 35 mq. forniti di arredi, attrezzature informatiche, collegamento alla rete internet (ADSL) e predisposizione per l'allaccio telefonico. L'incubatore ha, inoltre, alcuni servizi comuni: sala fotocopie, fax, sala riunioni. Le imprese incubate, inoltre, usufruiscono della consulenza fiscale e legale gratuita da parte di esperti del Comune.

Le attività imprenditoriali che possono essere attivate riguardano piccole imprese, cooperative e ditte individuali, per attività economiche rientranti nella categoria degli artigiani e delle imprese dei servizi in genere, compresi quelli sociali.

**c. CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (CFP)**

sede: Centro culturale polivalente di Corviale

Promotore: Dipartimento XIV – Unità Organizzativa Formazione Professionale

È rivolto ai giovani tra 15 e 18 anni che devono assolvere l'Obbligo Formativo. Per l'anno 2004-2005 sono attivati i seguenti corsi: acconciatore, grafico per l'editoria e la produzione audiovisiva, acconciatore per l'esercizio d'impresa, operatore grafico informatico ad indirizzo editoriale, corso modulare polivalente, operatore grafico informatico, operatore in agricoltura biologica, grafica per l'editoria e la produzione audiovisiva.

Per l'iscrizione al primo anno occorre avere non meno di 15 anni e non più di 18 anni. Per l'iscrizione al secondo anno, è necessario aver frequentato e superato un primo anno di formazione professionale in altro CFP, oppure aver frequentato la seconda classe di un istituto scolastico superiore con materie affini alla qualifica richiesta.

**d. CENTRO ORIENTAMENTO LAVORO, C.O.L.(v. anche Scheda sui C.O.L.)**

sede: Centro culturale polivalente di Corviale

Promotore: Dipartimento XV – Unità Organizzativa Orientamento al Lavoro

**e. PATTO FORMATIVO**

È un tavolo, che è stato attivato per definire percorsi formativi che tengano conto dei bisogni e delle risorse del territorio.

I settori che sono stati identificati come maggiormente suscettibile di sviluppo sono quelli del turismo verde, dell'agricoltura biologica, della ricettività legata all'Aeroporto di Fiumicino e delle attività legate alla Fiera di Roma (che viene stimato, porterà alla creazione di circa 45.000 posti di lavoro tra interno e indotto). A tale riguardo a giugno 2004 Provincia, Comune e rappresentanti CGIL, CISL e UIL della Fiera di Roma hanno siglato il "**Patto Corviale**", secondo il quale presso il

CFP di Corviale saranno attivati specifici corsi di formazione destinati ai ragazzi tra 15 e 18 anni.

**f. CENTRO CULTURALE POLIVALENTE DI CORVIALE**

sede: Via Mazzacurati 76

È una struttura polivalente che ospita numerose attività socio-culturali e formative. Nella struttura ha sede il centro di formazione professionale (CFP), il Centro Orientamento Lavoro (COL), il laboratorio territoriale, una biblioteca ed un book shop, ed alcune associazioni locali.

**Scheda A.5**

PAESE, Regione, CITTÀ:	<b>ARGENTINA, BUENOS AIRES</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires</b>
Settore:	<b>Sociale</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani, ragazzi/ e in situazione di vulnerabilità sociale</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Programa de inclusión para niños/ as y jóvenes en situación de vulnerabilidad social.</b>

Il programma di interventi è articolato in una serie di progetti singoli, che nel loro complesso sono finalizzati ad un **programma comune di inclusione di ragazzi/ e giovani in situazione di vulnerabilità sociale.**

Nel seguito viene, pertanto, mantenuta la modalità di presentazione complessiva dei progetti/iniziative, adottata dal Governo della Città di Buenos Aires, proprio per dare maggior risalto al programma complessivo:

<b>Titoli delle singole iniziative</b>	<b><i>Emprendimientos juveniles. (Imprenditorialità giovanile).</i></b>	<b><i>Centros barriales de atención integral de niños y adolescentes.</i></b>	<b><i>Programa Empleo joven.</i></b>	<b><i>Plan "Deserción Cero". Acciones de reinserción y retención escolar.</i></b>	<b><i>Becas Estudiantiles (Servicio de Educación Media).</i></b>
<b>Obiettivi generali e specifici</b>	L'integrazione dei giovani e la promozione di micro attività imprenditoriali e cooperative, a partire dalla formazione finalizzata a sviluppare attività in settori che presentano richiesta di sviluppo di attività imprenditoriali. Nello stesso tempo, il progetto si propone di appoggiare le organizzazioni che lavorano con i giovani in condizioni di vulnerabilità sociale e di	Promuove lo sviluppo integrale e la promozione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in diversi quartieri della città, considerando che meritano priorità di assistenza quei quartieri che presentano una concentrazione di famiglie con redditi più bassi e con difficoltà di accesso ai servizi. Il progetto si propone di	Offrire formazione e borse di studio per continuare gli studi secondari.	<b>Adultos 2000:</b> È una strada (un modo) perché ottengano il diploma le persone che non hanno potuto realizzare o completare la scuola secondaria. Questa modalità permette loro di organizzarsi e partecipare a classi, ciascuno secondo le sue possibilità reali, perché non esige una frequenza obbligatoria né regolarità.* <b>"Promotores</b>	- Proteggere il diritto all'educazione e alla formazione integrale di bambini, bambine e adolescenti. - Assicurare la piena inclusione educativa. - Garantire parità di opportunità. - Implementare misure che tendano ad abbassare gli indici di

	<p>promuovere la nascita di attività imprenditoriali, che permettano l'inserimento dei concetti di "autogestione", "solidarietà", "economia sociale" e "sviluppo locale", potenziando le possibilità di sviluppo dei giovani inseriti nei progetti. Il lavoro è realizzato articolandosi con altre aree, anche per dare continuità al Progetto stesso.</p>	<p>realizzare una effettiva partecipazione comunitaria che permetta rendere complementari il ruolo primario della famiglia nella crescita dei figli con gli interventi statali.</p>		<p><b>de educación":</b> rete di servizi per ritornare a scuola. Se crea in ciascun CGP uno spazio di servizio - a carico dei promotori di educazione- per informare, orientare, assistere ed anche per facilitare la gestione di tramiti con l'insegnamento secondario.*  <b>Scuole di reingresso:</b> nuove installazioni di scuola secondaria, in zone della Città con deficit di copertura dei servizi di educazione media. Le scuole sono innovatrici in 3 aspetti: meno materie e corsi in simultanea; regime speciale di equivalenza; assistenza per materia.</p>	<p>diserzione, ripetizione, fondamentale mente nei primi 2 anni del livello medio.          - Migliorare le condizioni del processo di insegnamento-apprendimento in tutte le aree del sistema educativo.          - Avanzare verso l'universalizzazione della scuola media.          Il Programma stabilisce 2 tipi di borsa di studio: a) Borsa di studio annuale di \$500; b) Borsa di studio annuale di \$250</p>
<b>Risultati previsti e raggiunti</b>	<p>Beneficiari: 551 giovani. Circa 60 progetti o attività imprenditoriali. Realizzazione di corsi di formazione e fiera di progetti.</p>				
<b>Beneficiari diretti e indiretti</b>	<p>Il programma è destinato a giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni, che si trovano in situazione di vulnerabilità sociale, che sono domiciliati nella Città e che non percepiscono altri benefici simili. Allo stesso tempo, questi giovani devono partecipare ad un progetto associativo e produttivo e contare con il patrocinio di una organizzazione non governativa o di</p>	<p>Le attività di questo programma sono aperte alla comunità e sono destinate a promuovere i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti e dei loro gruppi familiari. le stesse attività vengono realizzate attraverso i "Jardines Maternales", i "Centros de</p>	<p>Popolazione di età compresa tra i 16 e i 26 anni, che si trovano disoccupati e che hanno abbandonato o i loro studi secondari.</p>	<p>Tutte le persone che non abbiano completato i loro studi secondari.</p>	<p>- La maggior parte delle borse di studio sono destinate ad alunni del 1° e 2° anno appartenenti a famiglie con alto bisogno socio-economico. Una percentuale inferiore sarà destinata a</p>

	un gruppo comunitario.	Acción Familiar", "Casas de Niños y Adolescentes", cooperativa di produzione ed apprendistato e "talleres" produttivi per adolescenti del Bajo Flores.			borse di studio di allievi dal 3° al 6° anno.
<b>Promotori ed esecutori dell'esperienza</b>	Dirección General de la Juventud. Secretaría de Desarrollo Social, Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.	Dirección Integral de la Niñez. Secretaría de Desarrollo Social. Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.	Dirección de Empleo. Secretaría de Desarrollo Económico. Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.	Secretaría de Educación. Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.	Dirección de Educación media y Artística. Secretaría de Educación. Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.
<b>Durata</b>					
<b>Costi</b>	276.172 pesos (bilancio 2004).	13.269.626 pesos (bilancio 2004).	4.200.000 pesos (bilancio 2004).	10.645.695 pesos (bilancio 2004).	
<b>Problemathe incontrate e soluzioni adottate</b>	Il Programma basa il suo lavoro sulle difficoltà di inserimento e sulle condotte a rischio, focalizzando l'attenzione sull' <b>economia sociale</b> come modello alternativo per promuovere l'inclusione. Il Programma offre una formazione generale obbligatoria, articolata con diversi organismi e programmi. Inoltre, offre assistenza e follow up a carico del gruppo tecnico. Si ottiene una borsa di studio per ciascun beneficiario che verrà pagata in 4 quote di \$ 50 alla fine di ciascun periodo di formazione e una quota finale di \$ 200 per quelli che hanno			Le problematiche più importanti sono la diserzione scolastica, l'abbandono e reingresso, principalmente sei settori più sfavoriti. Per questo motivo vengono realizzate diverse azioni attraverso programmi, quali: "Puentes escolares", "Zona de acción prioritaria (ZAP)", "Proyecto de vuelta a la escuela", etc.	

	partecipato ai 4 moduli.				
<b>Innovazioni</b>				<p>Si creano le "Escuelas de reingreso": nuove scuole secondarie, in zone della Citta con deficit di copertura dei servizi di educazione media. Le scuole sono innovative in 3 aspetti: meno materie e con corsi simultanei; regime speciale di equivalenza; assistenza per materia. Inoltre si crea la rete di servizi e promotori educativi per ritornare a scuola.</p>	
<b>Metodologie e strumenti utilizzati</b>					

**Scheda A.6**

PAESE, CITTÀ:	<b>ITALIA, PRATO (Provincia di)</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Provincia di Prato</b>
Settore:	<b>Sociale, Lavorativo</b>
Ambito territoriale:	<b>Comune (di Prato)</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani, immigrati, persone vulnerabili e famiglie esposte a rischio sociale</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Programma di iniziative denominato "Contrasto alla Povertà ed Inclusione Sociale"</b>

Le iniziative programmate e finanziate dall'Ente Comunale nel corso del 2004 sono articolate in un Programma, denominato **"Contrasto alla Povertà ed Inclusione Sociale"**, che si articola lungo 5 linee di azione. Nel seguito vengono brevemente descritte le attività, indicati i soggetti attuatori e i contenuti.

**DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE (AZIONI)****AZIONE 1: distribuzione di viveri ed accoglienza di gestanti con figli.**

Si tratta di un servizio erogato dal Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Prato, associazione volontaria senza scopo di lucro. L'attività, finanziata per 57.000€ si articola in: 1) un Centro di Ascolto, che intercetta le gestanti e le madri in difficoltà, mediante un servizio di ascolto, di sostegno morale e materiale (aiuto economico, erogazione di beni e articoli di prima infanzia, baby sitteraggio, assistenza domiciliare, accompagnamento all'uscita dallo stato di bisogno); 2) un Centro distribuzione, nel quale vengono settimanalmente distribuiti alimenti ed articoli di prima infanzia; 3) una Casa di Accoglienza "Casa Aurora", che ospita gratuitamente e temporaneamente donne in gravidanza o madri in difficoltà, al fine di reinserirle in una cerchia di aiuto e di ascolto, in un percorso assistito dalle volontarie verso la costruzione di una nuova autonomia di azione da parte di questi soggetti.

**AZIONE 2. Sostegno alle famiglie a rischio e prevenzione della povertà estrema.**

Realizzato dalla Società di San Vincenzo de' Paoli, l'intervento si compendia nella distribuzione di viveri e vestiario, in un'attività di assistenza e di accompagnamento di disabili ed anziani soli, nel pagamento di utenze e affitti in situazioni di emergenza, con affiancamento-aiuto alle famiglie con grosse difficoltà di autogestione.

**AZIONE 3: Consegna pasto serale a persone in situazione di povertà estrema.**

Si tratta di un servizio volto alla soddisfazione di un bisogno primario come quello dell'alimentazione per persone in situazione di conclamata indigenza, e consistente dunque nella somministrazioni di pasti caldi al pomeriggio e alla sera. L'intervento,

affidato alla Parrocchia Santa Maria delle Carceri, è finanziato dal Comune per 50.000€ e prevede di servire giornalmente circa 50-60 persone.

AZIONE 4: Rientrano in questo settore quattro programmi di assistenza, realizzati dalla ONLUS "Solidarietà Caritas" della Diocesi di Prato (finanziamento: 142.793 €).

- 1) il primo è la "Casa di accoglienza per persone con disturbi comportamentali e senza dimora". Si tratta di un servizio finalizzato all'accoglienza di persone senza fissa dimora, che sono sottoposte a progetti personalizzati di reinserimento nel tessuto sociale, mediante un'azione di ricostruzione della propria identità e fiducia in se stessi, attraverso scambi autentici e confronti costellati anche dalla valorizzazione di momenti professionalizzanti. Il primo momento è quello, appunto dell'accoglienza, in una struttura a sette posti letto, che eroga pasti serali e prime colazioni, insieme a servizi per l'igiene e per la cura personale;
- 2) collegata a questa iniziativa il "Laboratorio di abilità manuali per le persone ospitate nella Casa di Accoglienza e per altri soggetti con disagio". Si tratta di un'iniziativa volta - attraverso la valorizzazione della manualità e della creatività personale nella fabbricazione e commercializzazioni di piccoli manufatti - al rafforzamento dell'autostima dei soggetti ed ad un loro *enrichment* in termini di recupero di fiducia in se stessi, di capacità propositive e di risorse relazionali e comunicative necessarie a supportare un rinnovato protagonismo all'interno delle reti sociali che articolano la comunità locale. Il tutto si svolge in un ambiente relazionalmente ricco, all'interno del quale gli utenti possano disporre di confronto con persone nella loro stessa situazione e raggiungere una rinnovata consapevolezza di sé nel diretto rapporto costruito con gli operatori volontari.
- 3) Monitoraggio e tutoraggio delle persone senza fissa dimora "Homeless Sos - Ronda Notturna": è un servizio di prima assistenza e di soccorso ai senza tetto, consistente in una ricognizione dopo le 21 dei luoghi nei quali questi soggetti svantaggiati sono soliti ritrovarsi per passare la notte. Il servizio si sostanzia in aiuti materiali, con distribuzione di pasti, coperte e generi di prima necessità, ma anche immateriali, mediante l'attivazione di un confronto con essi, l'opportunità per loro di ricostruire verbalmente la propria esperienza biografica e farla compartecipe agli altri, nella convinzione che tale azione di ricostruzione cosciente e consapevole possa servire da base per un reinserimento immediato di queste persone, "scollegate" dalle reti della comunicazione pubblica, all'interno delle cerchie della collettività. Il servizio consente anche di individuare i casi più problematici e di segnalarli alle strutture socio sanitarie competenti.
- 4) Consulenza e accompagnamento di persone a rischio di emarginazione sociale. Si basa sull'esigenza del riconoscimento del soggetto come cittadino e sulla rivendicazione del suo diritto a rimpossessarsi degli strumenti relazionali, comunicativi, verbali, fiduciari, finanche finanziari, per accedere alla struttura degli aiuti e dell'assistenza pubblica/privata dalla quale l'attuale situazione di disaffiliazione e di indigenza lo tiene lontano. Si tratta dunque di un servizio di ascolto e di aiuto ispirato al principio del potenziamento delle capacità autonome del soggetto.

AZIONE 5: Miglioramento dell'attuale Rifugio Notturno per senza dimora

Gestita per conto del Comune dall'Associazione "G. La Pira", consta di 25 posti letto, ampliabili nel corso dell'inverno, con bagni, docce e lavatrice. Data la necessità di disporre di nuovi locali per il potenziamento dell'intervento, è stato individuato un immobile adiacente di proprietà comunale.

**Scheda A.7**

PAESE, CITTÀ:	<b>ARGENTINA, SAN MARTÍN</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Municipalidad de General San Martín – Buenos Aires. Secretaría de Desarrollo Social</b>
Settore:	<b>Sociale, Lavorativo</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipio</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Ragazzi, persone vulnerabili e famiglie esposte a rischio sociale</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Programma di iniziative nell'area sociale per contrastare il lavoro giovanile e la povertà</b>

Le iniziative della Municipalidad di Aserrí consistono in un programma di interventi, articolati in tre progetti, che nel seguito vengono brevemente descritti.

**DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE****1. Progetto "Tren Blanco"**

Il progetto promuove l'eliminazione del lavoro infantile in un gruppo di popolazione marginale, dedicata a raccogliere materiali riciclabili e che giornalmente si spostano in treno dalla provincia di Buenos Aires fino alla Capitale Federale per raccogliere carta e altri materiali.

Dall'agosto 2002 ha cominciato a funzionare nel quartiere di Carcova en José León Suárez, il centro notturno di Assistenza integrale al bambino "Tren Blanco" che si occupa di circa 100 bambini di ambo i sessi, tra i 6 mesi e i 6 anni di età, figli dei raccoglitori informali di residui. Durante gli orari di lavoro dei genitori, i bambini partecipano ad attività didattiche, ludiche e ricreative; ricevono assistenza da personale docente, coadiuvato da un gruppo di madri "cuidadoras" e di ausiliari.

Le madri "cuidadoras" sono selezionate fra le famiglie dei raccoglitori di rifiuti, ricevono una formazione preventiva di tre mesi ed un aiuto economico durante l'esecuzione del progetto.

**2. Progetto "Pro-Huerta"**

La situazione di povertà è abbastanza critica soprattutto nei grandi centri urbani e nelle periferie, dove una parte significativa della popolazione non ha accesso ad una alimentazione adeguata. Di fronte a questa situazione, sono stati avviati diversi piani di assistenza alimentare e l'INTA ha formulato il progetto "Pro-Huerta".

Il Municipio, attraverso la Secretaría de Desarrollo Social, si è inserito in questo progetto, realizzando numerosi orti familiari, scolastici, comunitari, ecc.

Obiettivi del progetto sono: incentivare l'autoproduzione di alimenti in piccola scala come forma di alimentazione complementare per i settori con poche risorse; promuovere la partecipazione comunitaria; migliorare la distribuzione delle spese familiari. I principali destinatari sono le persone che non hanno possibilità di accedere ad una alimentazione adeguata.

Il "Piano di Azione" del progetto prevede l'esecuzione di 4 componenti: Promozione di attività (mediante la realizzazione di incontri formativi), Formazione di "Agenti moltiplicatori" (promotori), Assistenza tecnica e Fornitura di Sementi. Gli incontri vengono realizzati in diversi centri (di associazioni civili, religiose, scuole, ecc.), utilizzando TV, video, ecc. per ottenere il massimo dall'attività formativa.

### 3. Corsi di calzature

Negli ultimi anni '90 la popolazione del Municipio di San Martín ha subito una profonda crisi socioeconomica, con la distruzione di posti di lavoro nei settori produttivi.

Questa crisi ha paralizzato la dinamica del mercato del lavoro, facendo sentire il suo impatto soprattutto sulla popolazione giovane. Si configurò un processo recessivo che rese più acuto il fenomeno della povertà, menomando, fra le altre, le possibilità di formazione dei giovani.

A partire dal 2005, comincia a svilupparsi un processo di riattivazione dell'apparato produttivo, che presenta una domanda di manodopera specializzata in alcuni settori produttivi, quali il tessile, quello delle calzature e delle materie plastiche.

Ciò induce ad organizzare risposte immediate che promuovano l'implementazione di strategie di formazione secondo le richieste del mercato del lavoro locale, evitando così nella piccola scala il circuito vizioso della crisi.

Per questo, la realizzazione di cicli di formazione sono richiesti sulla base dei seguenti fattori: a) esistenza di una domanda di personale qualificato per un mercato lavorativo crescente in campi produttivi ben definiti; b) esistenza di giovani disoccupati che non riescono ad entrare nel mercato del lavoro per mancanza di formazione specifica; c) disponibilità locale di risorse umane e materiali per realizzare il processo di formazione necessario a permettere di coprire posti di lavoro qualificati; d) impegno del settore produttivo privato a incorporare i giovani formati nel quadro di questa iniziativa.

I corsi realizzati sono stati diretti a giovani disoccupati fino a 27 anni di età, sono consistiti in insegnamenti finalizzati all'industria della calzatura, hanno contato con un finanziamento internazionale, che ha assunto i costi anche di una borsa attiva di lavoro per i giovani, che ha permesso l'inserimento lavorativo di circa l'80% degli stessi.

***"esperienze"***

DI LOTTA ALLA NUOVA POVERTÀ PROPOSTE DAI SOCI NELL'AMBITO  
DEL "DIAGNÓSTICO" SUL FENOMENO DEI NUOVI POVERI

---

**Settore di intervento: B. Sviluppo Locale**

**Scheda B.1**

PAESE, CITTÀ:	<b>ITALIA, ROMA</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Municipio Roma 7, Comune di Roma</b>
Settore:	<b>Sviluppo locale</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Persone socialmente vulnerabili ed esposte a rischio di povertà</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Integrazione territoriale per l'orientamento, l'inserimento al lavoro e lotta alla povertà</b>

Il Municipio "Roma 7" del Comune di Roma, con questa iniziativa, intende affrontare la sfida della lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, attraverso interventi di mediazione sociale e di educativa territoriale, che devono innestarsi nell'ambito di percorsi integrati della comunità locale, in una sinergia di intervento fra gli attori della rete territoriale dei servizi e del mondo del lavoro.

Il progetto è stato promosso dal Municipio "Roma VII" in collaborazione con il Centro di orientamento al lavoro del Comune e l'Associazione ANTROPOS, a cui è stata affidata la gestione.

La durata prevista è di 12 mesi (marzo 2005 - marzo 2006); il costo complessivo previsto è pari a € 107.308,76, finanziati dal Comune di Roma.

**OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA**

Costituire la fase d'avvio di un programma sull'occupazione, in grado di favorire concrete opportunità di inserimento, soprattutto per quelle persone che vivono in condizioni di disagio e marginalità.

Il progetto prevede una campagna di sensibilizzazione per le aziende operanti nel territorio in relazione alla loro responsabilità sociale, l'attivazione di uno sportello di integrazione per fasce deboli e di 24 tirocini di lavoro per persone individuate dai servizi territoriali.

Fra gli obiettivi specifici si citano:

- incremento delle misure di sostegno alle persone e famiglie disagiate;
- potenziamento di interventi tesi alla promozione di percorsi di inserimento lavorativo, sviluppando al tempo stesso politiche di prevenzione della tossicodipendenza e disagio sociale;
- estensione e valorizzazione della rete di servizi;

- attivazione di politiche occupazionali, secondo un approccio integrato multidimensionale tra il C.O.L. (v. anche Scheda sui COL), gli uffici del lavoro e i centri per l'impiego, favorendone il coordinamento operativo e l'integrazione.

#### **RISULTATI PREVISTI**

Nell'ambito della promozione dello sviluppo di risorse umane e della creazione di opportunità di inserimento lavorativo, si prevede l'uscita dal circuito dell'assistenzialismo per le 24 persone che effettueranno i tirocini di lavoro.

Si prevede, inoltre:

- attivazione di una rete locale permanente tra servizi e privato sociale;
- creazione dei presupposti per l'avvio di una Agenzia Locale di Sviluppo;
- attivazione di processi di Comunità Locale per lo sviluppo di una cultura della corresponsabilità individui/collettività e della cittadinanza attiva;
- valorizzazione, integrazione e potenziamento delle reti sociali presenti nel territorio, come presupposto per la realizzazione dell'accompagnamento al lavoro.

#### **BENEFICIARI DIRETTI ED INDIRETTI**

Beneficiari diretti sono 24 persone con disagio sociale e diversamente abili, che risiedono nel Municipio "Roma VII", di cui:

- 6 donne, sia single che con figli,
- 4 portatori di handicap fisico ( è stato escluso il disagio mentale, in quanto sono previsti altri interventi in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale della ASL RMB),
- 4 giovani a rischio di devianza, in situazione di dispersione scolastica e in cerca di prima occupazione,
- 5 ex detenuti e/o ex tossicodipendenti,
- 5 adulti espulsi dal mondo del lavoro.

Destinatari indiretti sono: i servizi della ASL RMB Distretto II, il Municipio Roma VII, il C.O.L. della zona, il mondo economico locale.

**Scheda B.2**

PAESE, Regione, CITTÀ:	<b>BOLIVIA, BUENAVISTA</b>
Organizzazione responsabile:	<b>CEPAD, Centro para la Participación y el Desarrollo Humano Sostenible, Santa Cruz, Bolivia</b>
Settore:	<b>Sviluppo Locale</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani, principalmente</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Apoyo a iniciativas de Desarrollo Local en el municipio de Buenavista: Empleo e creación de microempresas.</b>

Il progetto si inserisce nell'ambito di una cooperazione con la Comunidad Autónoma de Extremadura, finalizzata al trasferimento di esperienze e progetti a livello locale, che dopo l'approvazione della "Ley de Participación Popular", hanno acquisito importanza su tematiche connesse con lo Sviluppo Economico Locale.

**OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

- Rafforzare e sostenere lo sviluppo economico sostenibile e "partecipativo" a livello locale nel municipio di Buenavista.
- Consolidare l'ADEL (Agenzia per lo Sviluppo Economico Locale) di Buenavista
- Migliorare i livelli di produzione dei settori economici esistenti
- Creare nuove iniziative micro-imprenditoriali
- Esplorare ed aprire nuovi bacini di impiego
- Migliorare il livello di qualificazione dei gruppi tecnici municipali e delle imprese.

**ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI**

- Consolidamento della ADEL (Agencia de Desarrollo Económico Local) del municipio di Buenavista, mediante una Deliberazione Municipale che ha stabilito formalmente la creazione, un Accordo di cooperazione interistituzionale con la Subprefectura della Provincia Ichilo per gli uffici e le attrezzature, mediante la contrattazione di un Agente di Sviluppo economico locale, appoggiato da un cooperante universitario della Universidad Autónoma Gabriel René Moreno di Santa Cruz de la Sierra e da un cooperante a contratto della Diputación de Córdoba.
- Miglioramento dei livelli di produzione dei settori economici esistenti, attraverso una serie di iniziative, quali la partecipazione congiunta a fiere, l'appoggio all'organizzazione di fiere e di attività ed eventi di promozione turistica, ecc.

- Creazione di nuove iniziative micro-imprenditoriali, come conseguenza anche dell'appoggio alla preparazione ed organizzazione di eventi importanti, finalizzate a fornire servizi connessi con l'attività principale
- Progettazione di un osservatorio del lavoro, nel quale definire le azioni necessarie per dare impulso e aprire nuovi bacini di impiego
- Qualificazione del gruppo tecnico municipale, attraverso lo scambio di esperienze con Extremadura (España), con l'Equador, con la Diputación de Córdoba, con il municipio di San Ignacio de Velasco, con altre ADEL (Dep.to de Santa Cruz, ecc.).

#### **METODOLOGIA E STRUMENTI UTILIZZATI**

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, è stata utilizzata una metodologia di **lavoro concertato tra settore pubblico e privato** e si è fatto uso di diversi strumenti di lavoro, quali:

- riunioni (35) di coordinamento e pianificazione interistituzionale delle attività;
- incontri (12) di formazione e pianificazione;
- fiere ed eventi di promozione produttiva (5);
- eventi (4) di interscambio di esperienze.

#### **CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI**

Secondo CEPAD, per elaborare una strategia municipale che includa lo *sviluppo economico locale*, e nella quale trovino espressione naturale lo *sviluppo sostenibile*, lo *sviluppo umano ed economico*, l'*eguaglianza di genere e sociale*, e risponda alle esigenze di un mondo integrato ed interagente, il Governo Municipale di Buena Vista dovrebbe contare con condizioni tecniche e finanziarie per esercitare pienamente la sua autonomia; soddisfare adeguatamente le richieste provenienti dalla società, mediante una schema di collaborazione con altri livelli di governo; contare con una società civile municipale che possa partecipare attivamente alla gestione municipale, esercitare un controllo sulla stessa e sulla qualità dei servizi; avere un accordo con le organizzazioni sociali.

Per consolidare il processo iniziato, secondo CEPAD, è necessario incorporare la **ADEL** di Buena Vista nell'organizzazione formale del Governo Municipale, in modo che la ADEL possa contribuire tecnicamente a migliorare le risorse economiche dei cittadini, dare impulso allo sviluppo produttivo, alla lotta alla povertà, con piena opportunità ed equità sociale e di genere.

È necessario, inoltre, secondo CEPAD, promuovere la creazione di un *tavolo di dialogo* dove gli attori pubblici e privati possano discutere e proporre azioni che possano migliorare collettivamente le proprie condizioni di vita. Secondo **CEPAD**, questo spazio è la *Comisión de Desarrollo Económico Local (CODEL)*, uno strumento per incentivare la partecipazione cittadina, lo sviluppo istituzionale e lo sviluppo economico; la CODEL, intesa come ambito tecnico e non politico, come spazio di concertazione pubblico-privato a scala municipale. Non decide, ma propone, ed in questo quadro può contare con la ADEL, braccio operativo e funzionale per l'attuazione delle linee e direttive politiche che in questa Commissione vengono definite.

**Scheda B.3**

PAESE, Regione, CITTÀ:	<b>BOLIVIA, CONCEPCIÓN</b>
Organizzazione responsabile:	<b>CEPAD, Centro para la Participación y el Desarrollo Humano Sostenible, Santa Cruz, Bolivia</b>
Settore:	<b>Sviluppo Locale</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani, principalmente</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Apoyo al funcionamiento de la Agencia de Desarrollo Económico Local del municipio de Concepción.</b>

Il progetto si inserisce nell'ambito di una cooperazione tra la "Federación de Municipios y Provincias de Extremadura" (FEMPEX), e la "Asociación de Municipios de Santa Cruz" (AMDECRUZ), il CEPAD e il Governo Municipale di Concepción, nel periodo dal 1 agosto 2001 al 31 gennaio 2002, finalizzata a definire le principali linee strategiche per lo sviluppo economico locale del Municipio di Concepción. Il progetto conta con un agente di sviluppo economico locale e con l'appoggio tecnico del CEPAD, per dare impulso all'esecuzione delle attività definite nell'ambito della CODEL, Comisión de Desarrollo Económico Local.

**OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

- Elevare la capacità di gestione nella promozione economica del Governo Municipale di Concepción, attraverso l'appoggio al funzionamento dell'ADEL, Agencia de Desarrollo Económico Local
- Elaborare la **Estrategia de Desarrollo Económico Local** come parte integrante del "Plan de Desarrollo Municipal"
- Eseguire le principali attività stabilite nella "Estrategia".

**ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI**

- Elaborazione della strategia di sviluppo economico locale, attraverso un processo di identificazione e sensibilizzazione delle istituzioni ed organizzazioni coinvolte nello Sviluppo economico locale e di concertazione; il tutto tradotto in un documento di "Strategia dello sviluppo economico locale" come parte integrante del "Plan de Desarrollo Municipal (PDM)";
- Inserimento, nella Programmazione Operativa Annuale (Programación de Operaciones Anuales, POA), delle iniziative proposte nell'ambito della Strategia di sviluppo economico locale;

- Esecuzione della Strategia di Sviluppo Economico Locale, mediante, tra l'altro, l'esecuzione delle seguenti attività principali: a) funzionamento della ADEL, Agenzia di sviluppo economico locale; b) elaborazione di 12 profili di progetto da canalizzare attraverso il Fondo di investimento produttivo e sociale (FPS); c) promozione delle feste tradizionali del municipio come attrazione turistica; d) valorizzazione dell'orchidea come attrazione turistica del municipio, mediante, fra l'altro, la realizzazione a Concepción del 1° Festival Nazionale dell'Orchidea, la delimitazione delle aree protette delle orchidee; e) realizzazione del Piano di dinamizzazione turistica; f) formazione finalizzata alla promozione degli aspetti culturali locali come attrazione turistica.

#### **METODOLOGIA E STRUMENTI UTILIZZATI**

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, è stata utilizzata una metodologia di lavoro fondata sul **coordinamento e la concertazione** tra settore pubblico e privato e si è fatto uso di diversi strumenti di lavoro, quali:

- riunioni di coordinamento e pianificazione interistituzionale delle attività, nelle quali sono state coinvolti guide turistiche, parrocchia, Camera alberghiera, artigiani, ecc;
- incontri di sensibilizzazione, informazione, formazione e pianificazione;
- incontri di interscambio di esperienze in Extremadura (España), dal 6 al 23 di novembre 2001;
- campagna di sensibilizzazione sull'importanza delle orchidee.

#### **PROPOSTE E RACCOMANDAZIONI**

Secondo CEPAD, la volontà e l'interesse dimostrato tanto dal Governo Municipale come dalle istituzioni coinvolte nella CODEL (Comisión de Desarrollo Económico Local), hanno costituito la base fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

L'elaborazione della "Estrategia de Desarrollo Económico Local" come parte integrante del "Plan de Desarrollo Municipal", la messa in funzione della ADEL, Agencia de Desarrollo Económico Local, e l'esecuzione progressiva delle attività è, secondo il CEPAD, una dimostrazione che Concepción possiede le condizioni necessarie per incamminarsi in maniera efficiente nella sfida dello Sviluppo Economico Locale.

CEPAD ritiene importante continuare ad appoggiare questa metodologia di lavoro, perché, nonostante siano stati ottenuti importanti risultati, questo è un processo nuovo che merita di essere sostenuto perché in Concepción si costruisca un tessuto imprenditoriale efficiente che sostenga l'economia locale.

**Scheda B.4**

PAESE, CITTÀ:	<b>ARGENTINA, BUENOS AIRES</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires</b>
Settore:	<b>Sviluppo locale e partecipazione comunitaria</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Target dell'iniziativa:	<b>Organizzazioni non governative, reti sociali, reti di vicini di quartiere</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Programas tendientes a la participación social, al fortalecimiento comunitario e social local.</b>

Il programma di interventi presentato dal Governo della Città di Buenos Aires è articolato in due progetti, mirati alla **partecipazione sociale e al rafforzamento comunitario e sociale locale**.

Nel seguito viene, pertanto, mantenuta la modalità di presentazione congiunta dei due progetti all'interno di una matrice, adottata dal Governo della Città di Buenos Aires, che contribuisce ad evidenziare il programma complessivo:

<b>Titolo dell'iniziativa</b>	<b>Programma di Appoggio a "REDES" de Acción Comunitaria.</b>	<b>Presupuesto Participativo.</b>
<b>Obiettivi generali e specifici</b>	Promuovere la partecipazione comunitaria per l'analisi dei problemi sociali della comunità e la formulazione partecipativa di strategie di soluzioni, attraverso la creazione di spazi di organizzazione e apprendistato, di strategie di formazione e del finanziamento di progetti con impatto comunitario.	Si tratta di portare avanti un canale diretto perché i vicini definiscano le priorità di bilancio e le opere dei propri quartieri, attraverso spazi di dibattito che promuovano la gestione associata tra Stato e vicini, fissando le priorità nell'assegnazione delle risorse pubbliche e realizzando il controllo sull'attuazione del bilancio preventivato.
<b>Risultati previsti e raggiunti</b>		Nel piano di priorità dei quartieri 2002 parteciparono 4500 vicini che votarono 338 priorità di bilancio, a partire dalle quali sono state eseguite 157 opere nel 2003. Il bilancio partecipativo 2004 convocò 14.000 vicini, si sono dibattute 9.000 priorità e se ne fissarono più di 700.
<b>Beneficiari diretti e indiretti</b>	Organizzazioni non governative ed istituzioni senza fini di lucro che sviluppano le proprie attività nella Città di Buenos Aires e abbiano come scopo quello di promuovere lo sviluppo sociale da una prospettiva di	Vicini dei diversi quartieri della Città di Buenos Aires, organizzazioni non governative, reti sociali, organizzazioni vicinali, etc.

	inclusione sociale.	
<b>Promotori ed esecutori della esperienza</b>	Dirección General de Coordinación de Servicios Sociales Zonales. Subsecretaria de Gestión Social y Comunitaria. Secretaria de Desarrollo Social. Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.	Dir. de Descentralización. Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.
<b>Durata e periodo di realizzazione</b>		
<b>Costi ed entità finanziaria</b>		
<b>Problematiche incontrate e soluzioni adottate</b>		
<b>Innovazioni</b>	Nel 2003 si sono riunite nella "Jornada REDES" i rappresentanti di diverse reti sociali esistenti nella Città di Buenos Aires, con il proposito di realizzare consensualmente un'agenda di temi e metodologie di lavoro. Parteciparono in questo incontro 200 persone appartenenti a diverse reti e organismi di Governo, che concordarono la messa in comune di una base di dati unica e permanente delle reti sociali e dei suoi partecipanti che operano nella Città, incorporando gli obiettivi, le tematiche e i raggi di azione delle stesse.	Il bilancio partecipativo è una innovazione che sviluppa la Città di Buenos Aires, come unico distretto nel paese. Le assemblee funzionano con una metodologia di lavoro partecipativa, che garantisce l'intervento di tutti i vicini e l'apporto delle organizzazioni non governative, sociali, vicinali, e di reti.
<b>Metodologie e strumenti utilizzati</b>		Per organizzare il dibattito, la Città si divide in 51 assemblee di quartiere dove i vicini discutono sulle necessità che hanno ed elaborano iniziative e proposte di soluzione. Il dibattito si organizza in 6 commissioni con riferimento a: salute, educazione, sviluppo socio-economico, ambiente, sicurezza, cultura, turismo e sport.

***"esperienze"***

DI LOTTA ALLA NUOVA POVERTÀ PROPOSTE DAI SOCI NELL'AMBITO  
DEL "DIAGNÓSTICO" SUL FENOMENO DEI NUOVI POVERI

---

**Settore di intervento: C. Educazione**

**Scheda C.1**

PAESE, Regione, CITTÀ:	<b>PERÚ, Lima, ATE</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Municipalidad de Ate</b>
Settore:	<b>Educazione ed animazione culturale</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani e ragazzi</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Casa de la Cultura "Cassa Selva Girona, España"</b>

La Casa della Cultura "Cassa Selva Girona, España" è uno spazio dove i giovani e i ragazzi possono sviluppare le loro abilità artistiche: nel teatro, canto, danza, pittura, disegno, giochi ludici, ecc. con proiezione verso lo sviluppo personale e professionale.

**OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Contribuire allo sviluppo sociale e culturale della popolazione di San Antonio (Ate), con particolare attenzione ai giovani e ai ragazzi.

**PROBLEMATICHE INCONTRATE E SOLUZIONI ADOTTATE**

La Casa della Cultura ha una infrastruttura fisica adeguata al suo scopo e c'è interesse da parte di giovani e ragazzi a partecipare ad eventi artistici.

La Casa della Cultura "Cassa Selva Girona, España" è l'unica casa di cultura di Ate e costituisce un modello ed un veicolo per socializzare la cultura peruviana e straniera.

Tuttavia, la Sub Gerencia de Desarrollo Social mostra incapacità nell'esecuzione di attività culturali nella "Casa de la Cultura".

Pertanto, a fronte di periodi dell'anno senza una programmazione di attività culturali e senza realizzazione di eventi, in altri periodi vengono proiettate dei filmati e vengono organizzati spettacoli di danza folkloristica da parte della "Secretaría de Cooperación y Relaciones Internacionales" della Municipalità di Ate.

**Scheda C.2**

PAESE, Regione, CITTÀ:	<b>PERÚ, Lima, ATE</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Municipalidad de Ate</b>
Settore:	<b>Educazione</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani e ragazzi in età scolare</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>"Educ@te: Internet del Saber"</b>

Il progetto si propone di rafforzare la tappa di formazione di base degli studenti e di seguire con intelligenza i cambiamenti e le prospettive che pianifica l'attuale congiuntura mondiale della informatizzazione della società, dove lo sviluppo ci viene mostrato come un orizzonte raggiungibile.

**OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Rafforzare il processo di insegnamento e di apprendistato sviluppato tra professori ed allievi dei collegi municipali di Ate, mediante l'implementazione di un centro di elaborazione, che serva da elemento propulsore di un processo di auto-educazione.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO, PROBLEMATICHE INCONTRATE E SOLUZIONI ADOTTATE**

Il progetto conta con computers di ultima generazione ed i collegi sono interessati a partecipare al progetto, per lo sviluppo del quale la Municipalidad di Ate ha firmato degli accordi con istituzioni spagnole.

Tuttavia, il progetto non ha una precisa ubicazione e dei locali propri, e il personale incaricato non possiede esperienza sufficiente per portare avanti e dirigere il progetto.

Pertanto, è necessario formare il personale da parte della Sub Gerencia de Desarrollo Social.

**Scheda C.3**

PAESE, Regione, CITTÀ:	<b>PERÚ, Lima, ATE</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Municipalidad de Ate</b>
Settore:	<b>Educazione</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani e ragazzi in età scolare</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>"Creciendo entre Niños: una Oportunidad"</b>

Il progetto si propone di rafforzare e sviluppare le abilità cognitive, affettive e sociali dei bambini del distretto di Ate, attraverso la formazione e l'organizzazione che comporti esperienze positive intorno ad uno sviluppo individuale e collettivo. La formazione di abilità è considerata dal progetto di grande importanza per lo sviluppo individuale e comunitario nel quadro dell'equità, dei diritti fondamentali e della partecipazione cittadina.

**OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Rafforzare ed integrare le abilità affettive, cognitive e sociali dei bambini, attraverso attività ludiche di partecipazione individuale e comunitarie.

**PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO**

Il progetto conta con locali adeguati dove i bambini possono realizzare le attività ludiche.

Il fatto che la Municipalidad di Ate sia socio del Programma Urb-Al, ha permesso alla Municipalità di stabilire relazioni di amicizia e di cooperazione con municipalità europee, in questo caso con la Municipalità di Cassa Selva Girona (España).

**PUNTI DI DEBOLEZZA DEL PROGETTO**

Il personale incaricato dell'esecuzione del progetto non possiede esperienza sufficiente per portare avanti e dirigere progetti di questo tipo; manca un'adeguata formazione e le necessarie conoscenze in gestione municipale.

**Scheda C.4**

PAESE, CITTÀ:	<b>COLOMBIA, BOGOTÁ, D.C.</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Alcaldía de Santafé de Bogotá, D.C. Secretaría de Gobierno</b>
Settore:	<b>Educazione</b>
Ambito territoriale:	<b>Distrettuale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Cittadini bogotani</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>"Misión Bogotá". Proyecto per la convivenza e la sicurezza cittadina</b>

Il progetto, creato nel 1998, si colloca come una proposta di inclusione sociale rafforzando la capacità di esercitare diritti e doveri, promuove l'appropriazione della città ed il miglioramento delle competenze cittadine, mediante una pratica remunerata di sei mesi, incluso un periodo di istruzione

Il progetto è organizzato in due ambiti: Cittadinanza nello Spazio Pubblico e Gestione comunitaria.

Il primo ambito promuove nello spazio pubblico l'accesso, l'uso, lo sfruttamento e la preservazione di spazi, la convivenza e la solidarietà.

Il secondo ambito promuove la partecipazione e l'organizzazione comunitaria, la convivenza e l'accesso ai servizi sociali nei quartieri maggiormente vulnerabili della città.

**OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA**

Contribuire al buon uso, all'appropriazione e al godimento dello spazio pubblico, attraverso la promozione di pratiche e di valori, inquadrati nella cultura cittadina di solidarietà.

**RISULTATI PREVISTI E RAGGIUNTI**

Dalla sua creazione fino al 2003, sono stati coinvolti dal progetto 4.699 cittadini e cittadine. Nel 2004, 1.370. Tra il 2005 e il 2007 si prevede il coinvolgimento di 1.630 persone per anno.

Per quanto concerne il genere, sono state coinvolte maggiormente le donne (78%).

*Misión Bogotá* ha definito accordi per la contrattazione di guide con varie entità del Distretto Capitale: Instituto Distrital de Recreación y Deporte (171 guide nel 2004); DABS (230); Secretaría General (63); Transmilenio (160); Instituto de Cultura y Turismo (22), Ministerio de Justicia (80).

**BENEFICIARI DIRETTI ED INDIRECTI**

Uomini e donne maggiorenni, appartenenti agli strati sociali 1, 2 e 3, disponibili ad effettuare un lavoro temporaneo con generazione di reddito.

Sono stati coinvolti giovani diplomati, capi famiglia disoccupati, popolazione in situazione di sfollati, popolazione in situazione di prostituzione, abitanti della strada, riciclatori, indigeni, venditori ambulanti, persone reincorporati nella società proveniente da gruppi guerriglieri, drogati in fase di reinserimento e recupero, fra gli altri.

**PROMOTORI ED ESECUTORI DELL'ESPERIENZA**

Secretaría de Gobierno de la Alcaldía

**DURATA E PERIODO DI REALIZZAZIONE**

Il progetto è iniziato nel 1998 e si prevede la continuità nel tempo.

**COSTI ED ENTITÀ FINANZIARIA**

Bilancio del Distretto Capitale

**PROBLEMATICHE INCONTRATE E SOLUZIONI ADOTTATE**

Il problema principale è rappresentato dal carattere temporaneo dell'impiego generato.

*Misión Bogotá* sta definendo un programma di Competenze per la vita e il lavoro, con una impostazione basata sull'autogestione, che svilupperà competenze affinché la guida cittadina posseda gli elementi necessari per procurarsi da sola un impiego sostenibile.

**Scheda C.5**

PAESE, CITTÀ:	<b>ARGENTINA, PERGAMINO</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Municipalidad de Pergamino. Dirección de Empleo de la Secretaría de la Producción y Dirección de la Juventud del Municipio</b>
Settore:	<b>Educazione</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani in situazione di rischio</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Programas de informatización de jóvenes, y de incentivo para alumnos de escuelas técnicas</b>

Il gruppo di lavoro di Pergamino ha realizzato raccolto le informazioni mediante interviste, che hanno permesso di definire che esistono:

- a) programmi destinati a poveri strutturali, nei quali il nuovo povero ha iniziato ad inserirsi;
- b) programmi specificamente destinati ai nuovi poveri.

Fra i primi si citano: il "Programa Alimentario" (Cáritas - Santa Julia), il "Programa de inserción en el empleo formal de personas desocupadas, asistidas por programas sociales" (Dirección de Empleo de la Secretaría de la Producción), il "Programa de becas" (Dirección de Educación de la Secretaría de Promoción Social), il Programma "Mas Vida Comadres" (Dirección de Acción Social de la Secretaría de Promoción Social) e il "Programa de prevención de enfermedades de transmisión sexual y planificación familiar" (Subsecretaría de Salud de la Secretaría de Promoción Social).

Fra i secondi (programmi destinati ai nuovi poveri) si citano:

1. Programa de informatización de jóvenes (Dirección de la Juventud del Municipio)
2. Programa de incentivo para alumnos de escuelas técnicas (Dirección de Empleo de la Secretaría de la Producción)

#### **DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE**

##### **1. Programa de informatización de jóvenes**

L'obiettivo del programma è migliorare le possibilità lavorative dei giovani formati nell'uso del computer e di programmi ed applicazioni informatiche (p.e., Ms Word ed Excel, internet).

La necessità di conoscere l'uso del computer e delle sue applicazioni informatiche ha portato le autorità locali a decidere di sviluppare un programma per formare i giovani tra i 14 e i 30 anni di età, al fine di migliorare la possibilità di inserimento lavorativo.

Ciascun corso ha una durata approssimativa di 1 mese, con lezioni 2 volte a settimana. A ciascun corso partecipano 30 giovani.

Il programma è realizzato su iniziativa e a carico della "Dirección de la Juventud", con fondi municipali. La Municipalità di Pergamino precisa che il corso è destinato specificamente a dare risposte alle necessità di giovani in situazione di nuova povertà.

## 2. Programa de incentivo para alumnos de escuelas técnicas.

L'obiettivo del programma di incentivi per alunni delle scuole tecniche è quello di promuovere la formazione professionale di ragazzi con scarse risorse economiche per continuare negli studi e per accedere ad una formazione tecnica che faciliti il loro inserimento in imprese private.

I beneficiari di questo programma sono giovani con età compresa tra i 16 e i 23 anni, con scarse risorse e con alte medie di profitto scolastico.

L'esperienza è iniziata nel 2004, ha coinvolto 60 giovani, l'80% dei quali sono maschi.

***"esperienze"***

DI LOTTA ALLA NUOVA POVERTÀ PROPOSTE DAI SOCI NELL'AMBITO  
DEL "DIAGNÓSTICO" SUL FENOMENO DEI NUOVI POVERI

---

**Settore di intervento: D. Salute**

**Scheda D.1**

PAESE, Regione, CITTÀ:	<b>PERÚ, Lima, ATE</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Municipalidad de Ate</b>
Settore:	<b>Salute</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani e ragazzi in età scolare</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>"Techado y revestimiento del local de botiquín comunal. Asentamiento Humano Tupac Amaru"</b>

Il progetto si propone di rafforzare l'attenzione in salute ed assicurare l'assistenza opportuna ed immediata alla popolazione con basse risorse economiche.

**OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Offrire assistenza medica di base a costo basso alla popolazione del "Asentamiento Humano Tupac Amaru" di Ate.

**PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO**

Il progetto conta con una infrastruttura adeguata. Esistono medici capaci e disponibili a prestare assistenza di emergenza. Si può contare con una buona riserva di medicinali.

**PUNTI DI DEBOLEZZA DEL PROGETTO**

L'ubicazione del "botiquín" comunale è inadeguato. Non esistono Unità Mobili per poter prestare assistenza in caso di emergenza in località periferiche e su strade accidentate. Il trasporto pubblico disponibile permette una scarsa mobilità.

Pertanto, l'affluenza degli utenti è molto limitata ed è necessaria una campagna informativa "casa per casa" per informare la popolazione sulle possibilità offerte dal "botiquín" comunale.

***"esperienze"***

DI LOTTA ALLA NUOVA POVERTÀ PROPOSTE DAI SOCI NELL'AMBITO  
DEL "DIAGNÓSTICO" SUL FENOMENO DEI NUOVI POVERI

---

**Settore di intervento: E. Politiche attive  
per il lavoro**

**Scheda E.1**

PAESE, CITTÀ:	<b>ITALIA, ROMA</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Comune di Roma, Dipartimento Politiche per lo Sviluppo Locale, per la Formazione e per il Lavoro</b>
Settore:	<b>Politiche attive per il lavoro</b>
Ambito territoriale:	<b>Comunale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Tutti i cittadini, nonché persone socialmente vulnerabili ed esposte a rischio di povertà</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>"Centri di Orientamento al Lavoro (C.O.L.)" del Comune di Roma</b>

Il Comune di Roma ha istituito una serie di sportelli aperti al pubblico, denominati "C.O.L.", Centri di Orientamento al Lavoro, che forniscono un servizio completamente gratuito.

Il servizio offerto da questi sportelli si rivolge a tutte le categorie di utenti, fornisce informazione e orientamento rispetto al mercato del lavoro pubblico e privato, permette la consultazione delle offerte di lavoro, dei corsi di formazione e di specializzazione, la collaborazione nella stesura del curriculum e colloqui di orientamento mirati per un progetto personalizzato di ricerca del lavoro.

Di qui l'attenzione alle specifiche esigenze e caratteristiche del soggetto, che spesso appartiene a categorie socialmente vulnerabili (disoccupati "over 40", lavoratori precari ed intermittenti, ecc.), esposte al rischio di povertà.

È questa la rete di servizi del Comune di Roma volta a promuovere politiche attive del lavoro.

**OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA**

Il compito del Centro di Orientamento al Lavoro (C.O.L.) consiste nell'accompagnare le persone, motivandole, fornendo informazioni pertinenti, facilitandone le scelte.

Il suo ruolo è insomma quello di "mediatore" tra bisogni ed esigenze degli utenti e le opportunità esistenti di cui deve padroneggiare la mappa.

**DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA E METODOLOGIE ADOTTATE**

L'azione orientativa del C.O.L. si sviluppa attraverso un percorso che inizia dall'analisi dei bisogni dell'utente per giungere, attraverso fasi di *assessment* psico-sociale e delle competenze, alla pianificazione e alla costruzione del progetto

personale. Lo sviluppo dell'intera azione orientativa si realizza sempre nell'ottica della autonomia decisionale del soggetto, favorendo e facilitando il processo di assunzione di responsabilità nei confronti delle proprie scelte, secondo una concezione auto-orientativa, esplorativa e processuale.

I 23 Centri per l'Orientamento al Lavoro presenti nella Città di Roma, lo Sportello Nomadi e lo Sportello Tirocini coprono con un sistema a rete le diverse parti della città per mettere a disposizione il più possibile vicino ai cittadini i servizi di orientamento al mondo del lavoro.

I C.O.L. non si possono definire solo centri per la ricerca del lavoro ma per la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, per la creazione d'impresa e di cooperative, nell'ottica di aumentare le opportunità di scelta e le capacità individuali di fruire delle informazioni provenienti dal mercato del lavoro.

Il percorso di orientamento è articolato nelle seguenti 5 fasi:

- una prima dedicata all'accoglienza e all'analisi della domanda-bisogno
- una seconda dedicata all'erogazione delle informazioni utili al soggetto
- una terza dedicata congiuntamente all'*assessment* e al *counselling*
- una quarta fase, dedicata alle tecniche e agli strumenti da utilizzarsi nella ricerca del lavoro
- un'ultima fase, in quanto altamente specialistica e non successiva alle altre, dedicata agli interventi per le fasce deboli.

Il COL attiva, per gradi successivi, l'insieme dei servizi di accoglienza, autoconsultazione, consulenza informativa, formazione sulle tecniche di ricerca del lavoro, percorsi di orientamento.

Il C.O.L. promuove, inoltre, un programma di *animazione territoriale*, teso a informare e coinvolgere l'imprenditoria locale e gli altri attori del territorio, definire progetti di sostegno per la creazione d'impresa e nuove iniziative imprenditoriali con la relativa consulenza e il sostegno allo start-up, nonché *Servizi specialistici*, rivolti alle fasce deboli, centrati sulla progettazione e sviluppo di azioni di accoglienza, informazione, formazione, *counselling*, promozione tirocini mirati, tutoraggio, mediazione e accompagnamento per l'inserimento nell'ambiente di lavoro; si rivolge a persone con una condizione che le rende particolarmente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale.

I C.O.L. intervengono, altresì, per la prevenzione dell'*abbandono scolastico*, che come è noto è uno degli elementi che espone gli individui al rischio di povertà nell'età adulta.

In tal senso, gli operatori C.O.L. hanno una rete di contatti stabile con gli istituti, soprattutto di istruzione secondaria, di tutto il territorio romano e realizzano in collaborazione con il corpo docente, interventi di orientamento specialistico, sia sui futuri percorsi di studio in riferimento a progetti professionali, sia sugli studenti a rischio (reale o potenziale) di abbandono scolastico, attraverso colloqui individuali anche con le famiglie.

Gli operatori dei C.O.L. collaborano con gli operatori della Provincia di Roma, sia rispetto alla realizzazione della banca dati sui soggetti in dispersione scolastica (che detiene la Provincia), ma soprattutto per realizzare i colloqui di orientamento con i ragazzi e le famiglie, colloqui previsti dalla legge stessa, per poi indirizzare i ragazzi o ad un possibile rientro nel percorso scolastico, o verso un corso di formazione professionale, o verso l'apprendistato.

**Scheda E.2**

PAESE, CITTÀ:	<b>COLOMBIA, BOGOTÁ D.C.</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Alcaldía de Santafé de Bogotá. Instituto Distrital para la protección de la niñez (Idipron)</b>
Settore:	<b>Politiche attive per il lavoro</b>
Ambito territoriale:	<b>Distrettuale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Giovani di strada ed appartenenti a gruppi di teppisti ("pandilleros")</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>"Generación de empleo como herramienta de recuperación para jóvenes de la calle y pandilleros".</b>

Il Distretto Capitale di Bogotá, nell'ambito del programma di interventi di inserimento sociolavorativo come forma di lotta contro la povertà, propone un'esperienza che vede il lavoro come strumento di inclusione sociale ed, in particolare, propone all'attenzione l'esperienza dell' Instituto Distrital para la protección de la niñez (IDIPRON).

L'iniziativa "*Generación de empleo como herramienta de recuperación para jóvenes de la calle y pandilleros*" prevede un processo educativo e terapeutico che si sviluppa attraverso tappe di motivazione, educazione, formazione tecnica, pratica lavorativa e follow up, nel quale il lavoro e lo studio sono intesi come strumenti di socializzazione di grande importanza.

Il programma offre ai giovani accesso ad un'educazione formale che utilizza metodologie speciali, tali da permettere l'avanzamento nel percorso, ciascuno secondo il proprio ritmo; il programma offre parallelamente formazione nelle aree dell'informatica, elettricità, costruzioni, musica, ceramica, vetreria, danza, pittura, tessitura, negli 87 laboratori dell'istituzione.

I giovani hanno un'opportunità lavorativa in qualcuna delle entità con le quali IDIPRON ha stabilito accordi.

**OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA**

Ottenere l'inclusione sociale di giovani abitanti della strada (*jóvenes de la calle*) attraverso la loro motivazione ad essere assistiti, accedere alla formazione tecnica e alla pratica lavorativa.

**RISULTATI PREVISTI E RAGGIUNTI**

Il progetto contribuisce a ridurre la disoccupazione di giovani non formati e genera effetti positivi anche sulla sicurezza cittadina, la convivenza e la qualità della vita.

I giovani hanno realizzato lavori di riparazione di strade, di costruzione di marciapiedi, di riparazione di segnaletica stradale, di manutenzione di parchi.

Il numero di beneficiari è passato da 150 nel 1998 fino a 1.723 nel 2003.

Nel 2004, erano inseriti nel programma 1.659 giovani, dei quali il 90% di sesso maschile. Tra il 2005 e il 2007 si prevedono 2.000 beneficiari per anno.

#### **BENEFICIARI DIRETTI ED INDIRETTI**

I giovani abitanti della strada; cittadinanza in generale.

#### **PROMOTORI ED ESECUTORI DELL'ESPERIENZA**

IDIPRON, in accordo con altre entità del Distretto Capitale con le quali realizza accordi specifici per le effettuare la pratiche lavorative.

#### **DURATA E PERIODO DI REALIZZAZIONE**

Il progetto è iniziato nel 1995, con una copertura molto bassa, copertura che è aumentata soprattutto a partire dal 1999.

#### **COSTI ED ENTITÀ FINANZIARIA**

Bilancio del Distretto Capitale

#### **PROBLEMATICHE INCONTRATE E SOLUZIONI ADOTTATE**

Il problema principale è rappresentato dal fatto che gli accordi con le entità che generano l'esperienza lavorativa, sono a carattere temporaneo.

Per trovare una soluzione al problema evidenziato, Idipron forma i giovani a gestire forme di lavoro associativo, aspetto che ha portato alla costituzione di 3 cooperative e di 3 pre-cooperative che sono formate da gruppi di 40-50 giovani.

**Scheda E.3**

PAESE, CITTÀ:	<b>COLOMBIA, BOGOTÁ D.C.</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Alcaldía de Santafé de Bogotá. Departamento Administrativo de Bienestar Social del Distrito (DABS)</b>
Settore:	<b>Politiche attive per il lavoro</b>
Ambito territoriale:	<b>Distrettuale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Persone in condizione di maggiore vulnerabilità e povertà</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>"Talentos y Oportunidades para la generación de empleo e ingresos"</b>

L'iniziativa è stata attivata dal Departamento Administrativo de Bienestar Social del Distrito (DABS) nel 2001.

Attraverso una metodologia basata sulla crescita graduale dell'apprendimento personale, collettivo, istituzionale, tecnico e imprenditoriale, l'iniziativa prevede lo sviluppo di sei momenti differenti del processo:

- riconoscimento di talenti;
- selezione di profili personali ed occupazionali;
- formazione, qualificazione ed accreditamento;
- pratiche produttive;
- accompagnamento sociale e produttivo;
- costituzione imprenditoriale in forma associativa e proiezione produttiva.

**OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA**

Offrire opportunità di formazione e generazione di reddito a fasce di popolazione in condizioni di maggiore vulnerabilità e povertà (in particolare, donne capo famiglia, abitanti della strada, abitanti di zone urbanisticamente depresse).

Consolidare alleanze strategiche tra agenti istituzionali, economici e corporativi della città per generare livelli alti di qualificazione per l'impiego, riconoscimento sociale, dignità di ruolo e sviluppo di forme di organizzazione imprenditoriale.

**RISULTATI PREVISTI E RAGGIUNTI**

Dalla sua creazione fino al 2003, sono state inserite nel Banco di talenti 7.112 persone e, attraverso 13 alleanze interistituzionali, sono stati negoziati 5.114 opportunità di formazione e generazione di reddito.

Fra il 2004 e il 2008 si prevede di coinvolgere almeno 6.840 persone attraverso processi di formazione per il lavoro e di negoziare opportunità di impiego per 6.225 persone.

**BENEFICIARI DIRETTI ED INDIRETTI**

Uomini e donne maggiorenni, in condizione di vulnerabilità.

**PROMOTORI ED ESECUTORI DELL'ESPERIENZA**

Il DABS, in alleanza con entità pubbliche (IDRD, IDU, Jardín Botánico, Misión Bogotá, UESP, DAMA, Empresa de Acueducto de Bogotá), private (Permoda) e del terzo settore (Casa de la Mujer trabajadora, Corporación Minuto de Dios, Fondo de Desarrollo Empresarial Corona)

**DURATA E PERIODO DI REALIZZAZIONE**

Il progetto ha iniziato le attività nel 2001 ed è prevista una sua continuità di attuazione.

**COSTI ED ENTITÀ FINANZIARIA**

Bilancio del Distretto Capitale

**PROBLEMATICHE INCONTRATE E SOLUZIONI ADOTTATE**

Il principale problema è costituito dal carattere temporaneo dell'occupazione generata.

## **"esperienze"**

DI LOTTA ALLA NUOVA POVERTÀ PROPOSTE DAI SOCI NELL'AMBITO  
DEL "DIAGNÓSTICO" SUL FENOMENO DEI NUOVI POVERI

---

**Settore di intervento: F. Sviluppo socio-economico  
e produttivo**

---

**Scheda F.1**

PAESE, Regione, CITTÀ:	<b>ARGENTINA, BUENOS AIRES</b>
Organizzazione responsabile:	<b>Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires</b>
Settore:	<b>Sviluppo socio-economico e produttivo</b>
Ambito territoriale:	<b>Municipale</b>
Popolazione "obiettivo":	<b>Disoccupati e imprese recuperate</b>
Titolo dell'iniziativa:	<b>Programas tendientes al desarrollo económico y productivo.</b>

Il programma di interventi è articolato in una serie di progetti singoli, che nel loro complesso sono finalizzati ad un **programma mirato allo sviluppo economico e produttivo**.

Nel seguito viene, pertanto, mantenuta la modalità di presentazione complessiva dei progetti/iniziative, adottata dal Governo della Città di Buenos Aires, proprio per dare maggior risalto al programma complessivo:

Titolo dell'iniziativa	Centro de Apoyo a la Microempresa (CAM).	Plan "Jefes y Jefas de Hogar Desocupados" Plan "Manos a la Obra" y "Plan Familias".	Appoggio all'autoimpiego.	Empresas recuperadas y PROAMPRO.
<b>Obiettivi generali e specifici</b>	Offrire assistenza tecnica e finanziaria a nuove attività imprenditoriali di micro, piccole e medie imprese, per la piena utilizzazione della potenzialità produttiva e per lo sviluppo dell'occupazione.	Raggiungere l'inclusione sociale attraverso lo sviluppo produttivo e mediante l'incremento dei redditi della popolazione. Orientare un cambio nella politica sociale, <b>da una visione assistenzialista verso meccanismi che aumentino la capacità della popolazione di generare redditi attraverso attività produttive</b> integrate alla dinamica di crescita di ciascun territorio in particolare: si tratta di andare generando politiche, in base a	Offrire occupazione temporanea a chi, organizzandosi in gruppi associativi conta con iniziativa e qualificazione adeguata per l'esecuzione di progetti tendenti a creare e/o appoggiare la generazione di occupazione produttiva.	Si offre appoggio a imprese recuperate, con la utilità pubblica che le stesse seguono operando nel fornire beni e servizi, sostenendo fonti di lavoro, generando valore aggiunto ed evitando la disintegrazione dell'investimento in attivi fisici esistenti.

		<p>tre principi chiave che orientino la rotta della politica sociale: tendere alla universalizzazione, integrare politiche sociali con produzione e lavoro, e orientare la ricostruzione produttiva e i processi di inclusione dal "basso verso l'alto", partendo dal locale.</p> <p>In questo senso, il Programma "Manos a la Obra" tende ad una inclusione produttiva in catene di produzioni reali, non segue la logica delle micro attività imprenditoriali.</p>		
<b>Risultati previsti e raggiunti</b>	<p>Dall'inizio della gestione, è stata data assistenza a 25.000 persone, offrendo assistenza finanziaria a partire da <b>crediti a tasso zero, assistenza tecnica e formazione.</b></p>	<p>Nel 2004, si conta con 2.200.000 beneficiari di programmi di trasferimento di reddito: 1.600.000 sono poveri strutturali (quelli che storicamente sono stati in situazione di povertà) e 600.000 poveri post-crisi, con seri problemi di inserimento lavorativo o con qualche lavoro informale.</p> <p>Attualmente il "Plan Manos a la Obra" offre copertura a 400.000 persone.</p>	<p>Durante il 2002, sono stati dati \$ 1.603.400 per progetti che hanno coinvolto 1907 beneficiari.</p>	<p>Casi: IMPA Cooperativa de Trabajo Ltda. Lavoro iniziato nel 2000 con numerose attività di assistenza e appoggio nella generazione di progetti innovativi. La Cooperativa Vieytes (ex Ghelco S.A), la Cooperativa Chilavert (ex grafica Gaglianone), la Cooperativa Nueva Esperanza (ex Grisines Savio), Hotel Bauen, Artes Graficas Sol, etc.</p> <p>EI PROAMPRO benefició 88 imprese che impiegano quasi tre mila persone. La somma totale assegnata ammonta a pesos \$ 3.200.000.</p>
<b>Beneficiari diretti e indiretti</b>	<p>Micro, piccole e medie imprese. Imprenditori con un piccolo negozio avviato o da avviare e gruppi associativi di lavoratori.</p>	<p>Capi di nuclei familiari (maschi e femmine), disoccupati.</p>	<p>Persone disoccupate maggiori di 18 anni, preferibilmente provenienti da nuclei familiari senza reddito,</p>	<p>Imprese recuperate e PyMES della Città che puntano alla ottimizzazione dei processi produttivi.</p>

			sostegno o capi di famiglia con figli minori e/o portatori di handicap a carico, o che per le loro caratteristiche socioculturali e/o per scarsa capacità lavorativa hanno difficoltà ad integrarsi nel mercato del lavoro.	
<b>Promotori ed esecutori dell'esperienza</b>	Dirección General de Microemprendimientos - Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.	Ministerio de Desarrollo Social. República Argentina.	Subsecretaria de Gestión Social y Comunitaria. Secretaria de Desarrollo Social, Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.	Dirección General de Tecnología. Secretaría de Desarrollo Económico. Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.
<b>Durata e periodo di realizzazione</b>		L'iscrizione ai piani "Jefes y Jefas", si iniziò a partire dall'inizio del 2002. In Maggio del 2003, erano iscritti nel Programa 56.248 beneficiari appartenenti alla Città di Buenos Aires.	I progetti potranno essere presentati fino ad un mese prima della data prevista per il loro inizio, offrendo informazioni chiare e complete, e la documentazione e richiesta, al fine di poter effettuare la valutazione dei seguenti aspetti: viabilità tecnica, economica, finanziaria, istituzionale e sociale.	2001- 2003
<b>Costi ed entità finanziaria</b>		Si stima che il costo in politica sociale sia di 4 miliardi di pesos per anno, un terzo del quale corrisponde a debito pubblico.	Una volta approvati i progetti, i beneficiari riceveranno l'aiuto economico non remunerativo di \$ 200 per un periodo fino a sei mesi.	
<b>Problematiche incontrate e soluzioni adottate</b>	La meta è che le microimprese crescano e si sviluppino e non si limitino a essere considerate come risorse di emergenza	Nel "Plan Familias" le capo di Hogar ricevono un beneficio di \$ 150 (ammontare che varia in proporzione al	L'asse centrale dell'esecuzione dei progetti si radica nella messa in marcia,	

	<p>sociale. Si punta a far sì che le attività imprenditoriali sviluppino nuove opportunità di affari e contribuiscano a generare occupazione, e non si convertano in rifugio contro la povertà estrema.</p>	<p>numero di figli del nucleo familiare). Il "Plan Familias" è ispirato all'idea di "reddito universale di base", si propone di tagliare la povertà generazionale (genitori senza istruzione- figli senza istruzione) facendo leva nell'accesso dei bambini alla salute e all'educazione. Si tratta di rafforzare l'accesso, facendo leva sull'offerta di servizi esistente. Non si parla di "corresponsabilità", se no di "condizionalità" partendo dal PJJH che poneva quattro ore di lavoro comunitario, si cerca di abbassare la soglia della condizionalità.</p>	<p>rafforzamento e/o riconversione di attività per conto proprio attraverso l'impulso diretto all'autoimpiego, dal quale possano venire attività di produzione di beni e servizi. I progetti dovranno essere eseguiti attraverso attività imprenditoriali, cooperative, e/o imprese familiari, che non terziarizzano la produzione di beni e servizi. In tutti i casi dovranno disporre di qualche tipo di capitale di lavoro proprio (installazioni, strumenti, macchine)</p>	
<b>Innovazioni</b>	<p>Il CAM (Centro di Appoggio alla Microimpresa) dispone di un gruppo di specialisti che assiste lo sviluppo dell'impresa in diversi aspetti: pianificazione dell'affare ("businnes plan"), fattibilità economica, piano di commercializzazione, aspetti legali e fiscali, ecc. La creazione di imprenditori richiede inoltre formazione: attraverso corsi ed esercitazioni di laboratorio si sostiene un'offerta di formazione eterogenea e dinamica, come risposta alle necessità e richieste educative dei partecipanti. Si offre l'accesso ad una linea di credito a tasso "zero", diretta a finanziare progetti di creazione di imprese e/o allo sviluppo delle</p>	<p>Il "Plan Jefes y Jefas de Hogar Desocupados", come politica di trasferimento di reddito, si ristrutturerà a partire da gennaio del 2005 in due piani differenziati: il "Plan Manos a la Obra", che comprenderà quei disoccupati che si trovano in condizioni migliori per inserirsi nuovamente nel mercato del lavoro (con "possibilità di impiego in tempi brevi") o che abbiano capacità per iniziare progetti produttivi per proprio conto, vincolati allo sviluppo locale del territorio nel quale vivono; e il "Plan Familias", che comprenderà quei beneficiari di sesso femminile con più di tre figli, con la</p>		<p>Attraverso il "Programa para la Promoción de la cultura innovadora y el Apoyo a la Modernización Productiva" (PROAMPRO) nelle PYMES della Città, è stata sussidiato l'inserimento della tecnologia "dura" (macchine ed attrezzature). Nella seconda fase, si è cercato di inserire il miglioramento dei processi produttivi, attraverso tecnologie "blande", creando un consenso propizio per l'innovazione. La terza versione del PROAMPRO impostò a metà</p>

	<p>esistenti. Il credito si concede per un ammontare massimo fino a 6.000 (sei mila pesos) con possibilità di rinnovo.</p> <p>Si rafforza lo sviluppo di strategie associative per la generazione di affari e di sinergie settoriali, stimolando l'organizzazione e la concertazione tra i diversi attori.</p>	<p>condizionalità di certificare i controlli di salute e la frequenza a scuola dei bambini.</p>		<p>del 2002 la sfida del miglioramento della qualità dei prodotti.</p>
<p><b>Metodologie e strumenti utilizzati</b></p>	<p>L'assistenza tecnica risulta uno strumento centrale per la soluzione di problemi, per accompagnare lo sviluppo e il miglioramento del modo di disimpegnarsi dell'impresa nel tessuto economico.</p>	<p>Tutti e due i piani contemplano un'offerta di formazione tanto per il reinserimento nel mercato del lavoro come altri specifici per donne capo famiglia. Attraverso l'implementazione della tessera magnetica si cercherà di combattere il clientelismo che presenta due meccanismi perversi: quello delle persone che rimangono con soldi di altri, e quelli che gestiscono 'alti e bassi'. La tessera magnetica mira principalmente a combattere il primo di questi, è una strategia che genera maggiore trasparenza. A sua volta, i programmi contano con un sistema di "tutoraggio" e accompagnamento realizzato dai gruppi tecnici, che stabiliscono gli eventuali "bassi e alti" al Programma. Si può notare che i tutoraggi non sono pensati come una terziarizzazione del servizio; si tratta di formare "soci" nel territorio locale per rendere più rapido e massivo il processo del progetto produttivo.</p>		<p>Fra le azioni di assistenza alle imprese recuperate, è importante sottolineare l'assistenza per l'esenzione delle imposte sugli "Ingresos Brutos" delle imprese costituite in cooperative di lavoro, l'assistenza per la formulazione di progetti per il PROAMPRO, l'assistenza per l'ottimizzazione del processo produttivo, l'analisi del "plan de negocios" e gli accordi con altre imprese, che sarebbero potute risultare come eventuali clienti ovvero come eventuali fornitori.</p>



This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.